IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 281. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 11 Ottobre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Comizio dei commercianti

Ieri, in Roma, si è tenuto l'annunziato Comizio dei commercianti per protestare contro le proposte di nuovi aumenti di tassa. La discussione poteva procedere più ordinata e più calma, ciò che sarebbe avvenuto se in mezzo ai veri commercianti non si fosse infiltrato, al solito, qualche industriante di chiassi, ma bisogna riconoscere che una riunione così numerosa, nella quale figuravano i migliori elementi di tutte le classi commerciali della città, non si ricorda dal 1870.

Noi avevamo detto che dopo la circolare, benchè alquanto tardiva, del ministro delle finanze, il Comizio ci pareva diventato meno efficace, onde sarebbe stato preferibile rivolgersi subito all'Intendenza di finanza per ottenere ragione dei reclami, anche prima di ricorrere alle Commissioni locali.

Questo dicevamo, perchè non si poteva mai supporre, neppure da lontano, che l'Agenzia delle tasse di Roma avesse cercato di colpire con nuovi aumenti tutte le classi commerciali della nostra capitale.

Ed è strano in verità che l'Agenzia locale abbia, nelle presenti condizioni economiche di Roma, che tutti sanno quanto siano stremate per le crisi di ogni genere e di ogni specie, potuto pensare di colpire con nuovi aumenti di tassa i contribuenti sopra una scala così vasta, come non è mai avvenuto durante il fugace periodo in cui la città era animata dall'attività febbrile negli affari edilizi, che avevano un riflesso vantaggioso su tutto il commercio di consumo, l'unico che abbia Roma, la cui industria si riduce... ai monumenti ed ai musei.

Il Comizio di ieri viene dunque a confermare che dal ministero delle finanze è partita agli agenti una parola d'ordine diretta a colpire di nuovi aumenti tutte le classi, senza distinzione di luoghi e senza riflettere alle speciali condizioni di questa o quella città, dell'una o dell'altra regione.

E' assurdo però che qui a Roma, dove il Governo vede in quali condizioni si trovi il commercio ed in quali strettezze si svolga la vita economica della capitale, nessuno abbia pensato a far osservare l'impossibilità e l'ingiustizia di un tentativo, altrettanto insano, quanto quello di cavar sangue ad un malato, affetto da profonda anemia cronica.

Se poi si riflette, che l'Erario percepisce dai contribuenti fondiari di Roma parecchi milioni oltre il dovuto per una parte di redditi, che non hanno più, ciò che lo stesso Ministro delle Finanze in una sua recente relazione al Parlamento ha dovuto riconoscere (senza proporre però alcun rimedio a siffatta iniquità) è facile comprendere quanto sia stato impolitico il criterio del Ministero nel proporre nuovi e generali aumenti di tassa in questo stato di cose.

Noi possiamo trovare eccessiva qualcuna delle risoluzioni adottate nel Comizio di ieri, come quella di chiudere i negozi quest'oggi, per due ore, in segno di protesta, prima di aver ottenuto dal Presidente del Consiglio qualche assicurazione — ma non sempre nei Comizi la parte più temperata riesce a frenare gli impeti e l'eccitazione degli altri, sicchè spesso la corrente trascina tutti a prendere, insieme alle ponderate, anche qualche risoluzione, che a mente calma non si adotterebbe.

Tutto questo però non distrugge nè il fatto, nè le difficoltà che il Ministero delle finanze ha create a sè stesso col mettere a tormento, senza un qualunque criterio positivo e senza la più lontana idea di giustizia, tutte le classi dei contribuenti.

L'*Opinione* diceva l'altra sera che sarebbe un grave errore prendere a pretesto queste lagnanze dei contribuenti, che si ripetono, come un ritornello ogni biennio, per sollevare, a scopo di partito una questione alla Camera, essendo un terreno pericoloso per chiunque si trovi o desideri di andare al Governo.

Lo ammettiamo di buon grado, tanto più che le battaglie per i rigori nell'applicazione delle tasse alla Camera hanno sempre avùto un risultato negativo; ma l'*Opinione* deve onestamente convenire, che non è lecito nelle presenti condizioni generali del paese e in quelle speciali di Roma, dopo le più solenni promesse di alleviare, attenuare ecc., il procedere con criteri di rigore, che non furono mai adottati nei tempi in cui si poteva — per la maggiore attività negli affari — pretendere dai contribuenti qualche maggior sacrifizio.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo. — Il granduca Nicola Michaelovitch, comandante il reggimento mingreliano, è stato nominato comandante della divisione dei granatieri del Caucaso.

Parigi. — Durante l'assenza del ministro delle colonie, signor André Lébon, è incaricato dell'*interim* il ministro degli affari esteri, signor Hanotaux.

— Trovansi qui il duca Giorgio di Leuchtenberg e il principe Francesco Giuseppe di Battenberg colle rispettive consorti, principesse Anastasia ed Anna di Montenegro.

Londra. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che nei circoli diplomatici si attribuisce qualche importanza alla visita del Re del Siam allo Czar. Vi si vede il desiderio della Russia di regolare le questioni pendenti tra il Siam e la Francia a vantaggio di quest'ultima.

Parigi, 10, ore 15.50. — Si attribuisce qui una importanza politica alla venuta del Re dei Belgi.

Vienna, 10. — Il Re Alessandro di Serbia è stato due giorni all'Arsenale del Creuzot per vedere i cannoni ordinati dal suo governo e il 15 è atteso qui.

Madrid. — Il seguente movimento diplomatico sembra oramai deciso:

Léon y Castillo, ambasciatore a Parigi, Abarzuza a Londra; il duca di Tamamès a Vienna; Tovar a Bruxelles; Balaguer al Vaticano; il duca di Almadovar o Murciaga a Washington; Ayerbe a Lisbona; Bascon al Quirinale; Maso a Berlino.

Parigi, 10 — Il Presidente Félix Faure, qui tornato stamane, ha fatto visita al Re dei Belgi. La visita è durata venti minuti.

Il Re dei Belgi ha fatto indi colazione presso il ministro degli affari esteri, Hanotaux.

(S) **L'Aja**, 10 — E' morto improvvisamente il ministro di Stato ed ex-Presidente del Consiglio Giovanni Heemskerk Azoon.

Nato ad Amsterdam nel 1818 ed eletto nel 1869 membro della seconda Camera degli Stati Generali fu incaricato nel 1866 di formare il Gabinetto che succedette a quello di Thorbecke.

Dovette ritirarsi nel 1868 ma ritornò al potere dal 1874 al 1878 e fece votare delle leggi importante sulla istruzione secondaria e sulla estensione della rete ferroviaria dello Stato.

Fu di nuovo presidente del Consiglio dal 1883 al 1888.

Un discorso di Méline.

(S) **Remiremont**, 10 — Il Presidente del Consiglio, Méline ha pronunziato oggi un grande discorso politico. Egli attaccò vivamente i radicali ed i socialisti, fece l'elogio della politica estera del Gabinetto, la quale restando incrollabilmente fedele al concerto europeo ha potuto circoscrivere e si spera anzi spegnere l'incendio in Oriente.

Trattato anglo-francese per la Tunisia

Ecco il testo del nuovo trattato commerciale concluso tra la Francia e l'Inghilterra per la Tunisia:

I trattati e convenzioni di ogni natura in vigore tra la Francia e la Gran Brettagna sono estesi alla Tunisia.

Il Governo di S. M. Brittannica s'asterrà dal reclamare per i suoi consoli, sudditi e stabilimenti in Tunisia altri diritti e privilegi, che non siano quelli che gli sono accordati in Francia.

Il trattamento della Nazione più favorita, che è assicurato per l'una e l'altra parte dai succennati trattati e convenzioni e il godimento reciproco delle tariffe doganali minime sono garantiti alla Gran Brettagna in Tunisia e alla Tunisia nella Gran Brettagna per la durata di 40 anni dalla ratifica del presente accordo.

Tutte le merci e prodotti manufatti, originari della Gran Brettagna che vengono importati in Tunisia per via diretta o dopo trasbordo a Malta, godranno dei vantaggi concessi dal presente articolo.

E' del resto inteso che il trattamento della Nazione più favorita in Tunisia non comprende il trattamento della Francia.

II. I tessuti di cotoni, originari della Gran Brettagna, delle colonie e possedimenti brittannici non potranno essere colpiti in Tunisia da un dazio d'importazione superiore al 5 per 0[0 del loro valore al porto di sbarco. Nè saranno gravati da altre tasse o imposte qualsiasi.

Questa disposizione resterà in vigore fino al 31 dic. 1912 e dopo questa data fino al sesto mese, dal giorno in cui una delle parti avrà notificata all'altra l'intenzione di farne cessare gli effetti.

III. Il presente accordo entrerà in vigore dopo lo scambio delle ratifiche: però la vigente tariffa sulle importazioni in Tunisia continuerà ad essere applicata fino al 31 dic. 1897.

In Abissinia

La *Gazzetta di Zurigo* pubblica una recente lettera dell'ingegnere Ilg che riproduciamo nelle sue parti più interessanti:

Mi fa molto piacere di avere regolata la mia posizione presso a Menelik di fronte alle potenze europee.

Mi è riuscito molte volte penoso, partecipando a negoziati diplomatici, di avere l'aria di mescolarmi a cose che non mi riguardavano, e quanto meno di arrogarmi una influenza, alla quale non aveva diritto. Nominandomi ufficialmente suo Ministro, l'Imperatore mi ha tolto d'imbarazzo, ed ha consolidata la mia posizione di fronte a tutti gli ambasciatori e dignitari che onorano l'Etiopia di loro visite.

Anzitutto abbiamo avuto da regolare un conto col maggiore Nerazzini, ministro plenipotenziario, commendatore, ecc., un uomo dalla fisionomia simpatica che non pensava certamente quando pigliò la sua laurea di dottore in medicina, che un giorno aiuterebbe a guarire il paese dove fiorisce l'arancio, dalla profonda ferita che l'ex garibaldino ed ex repubblicano Crispi le avrebbe inferta. Egli si è messo all'opera con abnegazione veramente ammirabile, ed è riuscito ad ottenere pel suo paese una pace che fa onore al negoziatore italiano ed a Menelik, poichè permetterà di creare in avvenire fra i due popoli delle relazioni più stabili di quanto lo furono nel passato. Possa la dura lezione che è stata inflitta al governo ed al popolo italiano servire di avvertimento alle altre potenze che avessero voglia di venire a turbare l'Etiopia nel suo pacifico cammino sulla via del progresso.

" Il sig. Lagarde, plenipotenziario francese, è un diplomatico di prim'ordine, ed un uomo amabilissimo, e di maniere distinte. L'amicizia che ci unisce è di lunga data e Menelik ha scelto questo primo rappresentante ufficiale della Francia, paese amico, non solo con tutti gli onori dovuti al suo grado, ma ancora con una grande amabilità della quale gli ha dato subito una prova, nominandolo duca di Entotto. Il sig. Lagarde ha avuto così motivo di compiacersi altamente, nei suoi negoziati diplomatici, dell'interesse che gli dimostrava Menelik. „

Relativamente alla missione inglese, Ilg scrive:

E' stato per un caso, o in seguito ad un piano determinato, che sulle otto persone della missione, se ne erano scelte cinque di statura straordinaria? Bingham, Swaine, lord Cecil, il capitano Speedy e il dott. Pinchin mi sorpassavano, senza esagerazione, di tutta la testa. Gli abissini dicevano vedendoli, che se tutti gli inglesi fossero così alti, non avrebbero, in caso di guerra, tanta pena a prendere la mira, come cogli italiani molti dei quali erano sfuggiti alle palle grazie la loro statura bassa. Del resto i membri della missione inglese facevano una impressione assai marziale. Fra gli altri lord Cecil, che col suo immenso *bonnet* di pelo, misurava ben otto piedi, ed il maggiore Bingham, colla sua corazza lucente e il suo casco, da cui pendeva una superba criniera di cavallo tinta in rosso, imponevano particolarmente agli abissini.

Senza entrare in dettagli, credo che l'ambasciata inglese non abbia ottenuto tutto il successo che avrebbe desiderato. Gli interessi dell'Etiopia e dell'Inghilterra in questa parte dell'Africa sono troppo contrari perchè possa stabilirsi per ora fra queste due potenze uno stato di cose che soddisfi tutti.

Tuttavia i figli di Albione ci hanno lasciati molto contenti dell'accoglienza ricevuta e coperti di doni e decorazioni. Il Negus ha loro accordato alla partenza una scorta d'onore, la più brillante che io abbia visto dacchè sono qui. Speriamo che la saggezza e la moderazione, la reciproca stima e uno spirito di pace facilitino in avvenire le relazioni fra l'Abissinia e l'Inghilterra.

Statistica postale e telegrafica

Ecco alcune notizie sul numero e la classe degli uffici postali e telegrafici del regno al 1. ottobre scorso:

Uffici postali.

	Con servizio telegrafico	Senza serv. telegrafico	Totale
Uffici di 1.a classe	145	97	242
„ 2.a „	2,099	2,545	4,644
Agenzie	8	20	28
Collettorie di 1.a classe	264	1,813	2,077
„ 2.a „	13	656	669
Totali	2,529	5,131	7,660

I Comuni del Regno sono 8253; dunque sono 593 quelli, i quali, al 1. ottobre di quest'anno, mancavano ancora di ufficio postale.

Gli uffici telegrafici, indipendenti dal servizio postale, erano alla stessa data 1099, cioè 92 di 1.a classe e 1007 di 2.a classe. Onde in totale il servizio telegrafico funzionava in 6230 Comuni e 2023 ne erano privi.

Funzionavano inoltre 55 semafori; ossia in totale 1154 uffici telegrafici o semaforici, 7660 uffici postali.

Se questi uffici fossero regolarmente sparsi tra i singoli Comuni, tutti sarebbero provveduti dell'uno e dell'altro servizio di corrispondenza. Ma ciò non essendo, nè potendo essere, necessariamente ne segue che molti siano ancora privi o dell'uno o dell'altro o di amendue.

Anzi, avendo presente che le Agenzie funzionano esclusivamente nelle maggiori città parallelamente dall'ufficio principale, il numero dei Comuni sprovveduti ancora di servizi postali e telegrafici in realtà è maggiore di quello prima indicato.

Il seguente specchietto dimostra la distribuzione degli uffici postali e telegrafici nelle varie provincie del Regno:

PROVINCIE	UFFICI postali	telegrafici	servizi riuniti	semafori	Totale
Alessandria	160	11	82	„	253
Ancona	31	9	28	2	70
Aquila	100	21	38	„	159
Arezzo	52	10	13	„	75
Ascoli	55	18	14	„	87
Avellino	79	28	42	„	149
Bari	28	21	32	1	82
Belluno	43	7	29	„	79
Benevento	41	9	27	„	77
Bergamo	103	12	25	„	140
Bologna	72	7	21	„	100
Brescia	151	21	44	„	216
Cagliari	124	13	47	5	189
Caltanissetta	12	9	19	„	40
Campobasso	71	14	51	„	136
Caserta	109	26	44	2	181
Catania	42	27	34	„	103
Catanzaro	69	18	65	1	153
Chieti	56	14	41	„	111
Como	112	23	78	„	213
Cosenza	99	38	49	„	181
Cremona	53	5	14	„	72
Cuneo	150	34	69	„	253
Ferrara	73	6	18	„	97
Firenze	122	29	64	„	215
Foggia	18	15	37	3	73
Forlì	37	11	18	„	66
Genova	140	23	82	6	251
Girgenti	24	20	21	1	66
Grosseto	61	16	15	1	93
Lecce	80	26	50	4	160
Livorno	11	2	13	3	29
Lucca	79	6	15	„	100
Macerata	38	16	20	„	74
Mantova	64	13	28	„	105
Massa	47	2	8	„	57
Messina	49	27	65	4	145
Milano	150	11	50	„	201
Modena	43	11	25	„	79
Napoli	42	26	59	„	127
Novara	187	28	89	„	304
Padova	68	7	27	„	102
Palermo	52	23	48	5	128
Parma	62	10	18	„	90
Pavia	103	12	28	„	143
Perugia	146	22	49	„	217
Pesaro	65	11	17	„	93
Piacenza	35	„	13	„	48
Pisa	63	14	28	1	106
Porto Maurizio	14	4	35	„	53
Potenza	83	56	46	„	185
Ravenna	41	12	13	1	67
Reggio C.	55	19	37	2	113
Reggio E.	45	13	13	„	71
Roma	167	82	62	2	313
Rovigo	30	10	26	„	66
Salerno	141	54	36	1	232
Sassari	48	19	51	6	124
Siena	53	10	24	„	87
Siracusa	20	16	19	2	57
Sondrio	35	4	15	„	54
Teramo	71	12	23	„	106
Torino	239	25	119	„	383
Trapani	23	11	14	„	48
Treviso	74	6	26	„	106
Udine	105	9	38	„	152
Venezia	21	9	22	2	54
Verona	58	11	43	„	112
Vicenza	78	9	33	„	120
Totali	5131	1099	2529	55	8814

Vedremo in altro articolo la densità degli uffici postali e telegrafici in rapporto alla popolazione ed alla superficie.

ZEILA E GIBUTI.

(Dall'*Africa Italiana*).

A Zeila non un palazzo, non un albergo; qualche magazzino indiano; un solo europeo, il vice-residente inglese, tenente nell'esercito indiano.

A Gibuti un palazzo, tre alberghi, parecchi caffè; un governatore generale con grado di ministro plenipotenziario, una folla di funzionarii, 30 impiegati di vario ordine e grado.

Zeila comprende tutto il paese dei Gadebonsi e si estende fino alle porte dell'Harrar.

Gibuti, innalzata all'onore di Colonia, ha nominalmente una lunghezza di 30 chilometri, senza larghezza, perchè il dominio francese non si estende al di là delle palizzate che proteggono la piccola città.

Quanta differenza tra il sistema inglese e quello francese, al quale somiglia di molto il nostro!

Il primo è realtà, il secondo apparenza.

La commemorazione di San Martino

(S) **Pozzolengo**, 10 — Stamane all'ossario di San Martino è stata commemorata la battaglia di San Martino.

Alle ore 10,30 è stato celebrato un servizio funebre al quale assistettero l'on. senatore Breda presidente della Società degli ossari di Solferino e San Martino, il cav. Pelizzari vice-presidente, il comm. Legnazzi segretario, il maggiore Voltolini sopraintendente agli ossarii, il Consigliere delegato di Brescia Bruschetti, l'abate cav. Arrigozzi cappellano onorario degli ossarii, l'ingegnere Fattori, sindaco di Solferino, il maggiore cav. Tosoni rappresentante la Croce Rossa [illegible] di Brescia, Panetti sindaco di Rivoltella Lanfranchi rappresentante dei Veterani di Brescia ed il cav. Valvasori rappresentante il Sindaco di Padova.

Nessun discorso.

Un battaglione di fanteria rendeva gli onori militari.

Alle ore 13 furono estratti nella storica Torre 57 premi di lire cento ciascuno a favore dei superstiti della campagna del 1859.

Crisi latente.

Non è ancora completato il componimento in famiglia, determinato dalla morte del compianto Sen. Costa e già si parla, non senza qualche fondamento, di una crisi vera e propria, che si risolverebbe coll'entrata dell'on. Zanardelli e qualche suo amico nel Ministero.

Questa combinazione, la quale sembra più che imbastita, darebbe indubbiamente una maggior vitalità al ministero, purchè alla parte moderata non venga meno nel gabinetto ricomposto quella rappresentanza, che costituisce una garanzia nell'indirizzo della politica generale.

La soluzione più logica non sarebbe questa. Volendo riuscire a qualche seria riforma, poichè si è sulla via, delle combinazioni, la migliore sarebbe un gabinetto Rudinì, Zanardelli, Sonnino, ma se questa non è possibile, quella dell'on. Rudinì coll'on. Zanardelli, data la Camera attuale, che non avrà lunga vita, è ancora la meno peggio.

Tutto sta che l'on. Rudinì, il quale ha acquistata una certa esperienza sul trapeso ed ha perfino tentato l'esercizio pericoloso dell'uomo volante, dall'estrema destra alla estrema sinistra, riesca a mantenere l'equilibrio.

Quello che non si sa ancora è se la nuova combinazione avverrà prima dell'apertura della Camera. Stando all'*Opinione* dell'altro giorno la cosa non pareva possibile che alla ripresa dei lavori parlamentari, sopra una discussione che avrebbe provocata lo stesso presidente del Consiglio — ma d'altra parte, se la combinazione è fatta, il governare altri due mesi colla crisi latente sarebbe un brutto governare.

E' vero che non sarà facile indurre alcuni ministri al sacrificio d'Abramo, ma è anche vero che il Presidente del Consiglio può sempre determinare la crisi, quando vuole, rassegnando egli le dimissioni, per quanto in queste crisi a Camera chiusa vi sia sempre qualche incognita e lascino uno strascico poco piacevole.

Comunque sia, noi abbiamo voluto riferire, come cronisti, le voci che da ieri formano soggetto di commenti nei circoli politici, ed ora staremo a vedere.

Sul Nilo e sul Niger.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 15,50. — Sembra che la spedizione inglese sul Niger abbia per iscopo di riconquistare Villaniki occupata dai francesi.

Si temono quindi gravi conseguenze da possibili conflitti.

I giornali inglesi non dividono questo timore e dicono che mantenendo i propri confini difesi da truppe, si eviteranno d'ora innanzi le escursioni di ufficiali francesi, le quali avrebbero potuto davvero provocare qualche spiacevole conflitto.

Credito, industria, commercio

Settimana poco allegra non solo a Parigi, ma anche a Londra e Berlino.

Le Banche d'Inghilterra, di Francia e di Germania hanno visto diminuire le loro riserve, perchè l'America seguita a lavorare colle pompe aspiranti e il timore che il denaro si assottigli e lo sconto si alzi, ha influito, anzi ha dominato sul mercato generale durante tutta la settimana.

Nei direttori del mercato però questo timore non dev'essere eccessivo, ciò che autorizzerebbe a supporre che si tratti di un periodo transitorio e breve, altrimenti coi salassi subiti dalla riserva aurea di Londra, la Banca avrebbe alzato lo sconto.

Egli è che quando per lungo tempo ci si sente bene, si contrae una specie d'abitudine, che si rivela nell'esagerare poi l'importanza del primo lieve dolor di capo. E il mercato europeo ha infatti sofferto di emicrania durante tutta la settimana.

A Parigi è ribassato di un terzo di punto il 3 per 0[0 — che è il termometro — a Londra i consolidati hanno perduto 1[2 punto e la nostra rendita ne ha perduto un mezzo abbondante tanto a Parigi quanto a Londra. Senza dubbio si tratta più di realizzi che di vendite, le quali non avrebbero alcuna seria giustificazione.

Nessuna questione è sorta sull'orizzonte da modificare la situazione politica generale e nei singoli Stati non vi è stata alcuna crisi, tranne quella di Spagna, che fu accolta con molto favore nel mondo finanziario.

Il nostro mercato, dopo tutto, si è mostrato abbastanza renitente o resistente ed ha piegato alla corrente del mercato estero quanto era necessario per non inasprire il cambio che è rimasto stazionario.

Nei valori è continuata una certa attività. Le azioni della Banca d'Italia, per le quali ho sempre detto che nulla autorizzava il deprezzamento, anzi che sarebbe stato giustificato un miglioramento, corrispondente all'esonero graduale dei pesi che, senza rumore, l'istituto viene facendo, hanno superato l'800 — un corso, che gli azionisti hanno riveduto con gran piacere.

I valori ferroviari hanno declinato un po', forse per le inondazioni che hanno interrotto qualche linea; viceversa gli altri si sono mantenuti fermi e le azioni degli omnibus hanno ripresa la salita di Magnanapoli con andamento tranquillo, ma sicuro.

Anche i Molini fanno della buona farina, sicchè bisognerà ammetterli all'onore del nostro listino settimanale.

Non è per fare il profeta, ma dall'aria ci sembra che nella settimana, in cui entriamo, l'emicrania dovrebbe sparire — senza ricorrere all'antipirina.

Mercato inglese.

	2 ottobre	9 ottobre
Consolidato	112 1[16	111 5[8
Italiano	93 1[4	92 9[16
Turca	22 3[16	22 1[8

Banca d'Inghilterra. — Una nuova non indifferente diminuzione si è verificata durante l'ottava scorsa nella riserva della Banca d'Inghilterra, per la maggior espansione di circolazione, determinata dal regolamento dei conti trimestrali.

Così è che la diminuzione fu di un milione mezzo circa di sterline e la riserva si è ridotta a 21,583,000 st., mentre la proporzione agl'impegni è scesa, anche sul movimento nei depositi, a 43 e 5[8 per 0[0.

Il tasso di sconto, nonostante tutto questo, si è mantenuto sul mercato libero intorno a 2 e 1[8 per 0[0 per le migliori firme a 3 mesi.

Mercato francese.

	2 ottobre	9 ottobre
3 0[0 francese	103,30	103,02
3 1[2 id.	107,25	107,17
Italiano	94,35	93,72
Spagnuolo	63,03	62 1[4
Rendita turca	22 5[16	22,27

B. di Francia	7 ottobre		Differenza dal 30 settembre
Riserva oro	1,965,004,153	—	8,073,075
„ argento	1,210,078,761	—	2,798,411
Portafogli	694,795,026	—	134,556,075
Anticipazioni	369,272,006	+	12,958,608
Conti correnti	453,368,711	—	27,802,398
Id. col Tesoro	222,209,663	—	56,793,632
Circolazione	3,706,877,250	—	53,645,786

Mercato italiano.

	2 ottobre	9 ottobre
Rendita 4 1[2 0[0	107,20	107,05
Rendita 5 0[0	98,88	98,40
Banca d'Italia	794	808
Mediterranee	540	530
Meridionali	720	715
Navigazione	363	362
Raffinerie	304	307
Acqua Marcia	1242	1246
Gas	863	850
Omnibus	210 a 211,50	214 a 213
Condotte	206 a 205	205 a 204
Cambio	105,25	105,22

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	10 settemb. 1897	20 settemb. 1897
Moneta metallica . . L.	375,800,000 —	377,628,000 —
Cambiali estere . . . „	70,928,000 —	69,202,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. „	22,033,000 —	22,401,000 —
Portafoglio (a) . . . „	178,911,000 —	181,399,000 —
Anticipazioni . . . . „	18,024,000 —	18,286,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . „	104,726,000 —	104,726,000 —
Fondi sull'estero . . „	52,523,000 —	46,488,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. „	303,702,000 —	303,634,000 —

Passivo.

	10 settemb. 1897	20 settemb. 1897
Circolazione . . . . L.	769,961,000 —	773,170,000 —
Debiti a vista . . . . „	76,034,000 —	78,145,000 —
Id. a scad. (c[c fruttiferi) „	161,038,000 —	154,929,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . „	14,799,000 —	15,176,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Emigrazione nel Brasile

Il Governo dello Stato di S. Paulo nel Brasile, dove, com'è noto, noi abbiamo una forte colonia, aveva soppresso alcuni favori speciali, che accordava agli immigranti senza lavoro e alle vedove ed orfani loro nel caso di decesso entro i 18 mesi dal giorno dello sbarco.

Ora con legge dell'aprile di quest'anno quei favori furono ripristinati e con decreto del luglio p.p. furono date le seguenti istruzioni per la esecuzione.

Facciamo ora noto che una legge del 30 aprile 1897 venne a ripristinare i suddetti favori, e che un decreto del 19 luglio dettò, per l'esecuzione di essa, le seguenti istruzioni:

Art. 1. Hanno diritto al rimpatrio a spese dello Stato:

§ 1 — le vedove e gli orfani degli immigranti, venuti nello Stato a spese del tesoro statuale o federale, i quali si impieghino effettivamente nell'agricoltura, ed in essa perdurino, purchè il decesso (del marito o del padre) avvenga entro un anno dopo l'arrivo nello Stato, e si provi ch'esse vedove ed essi orfani non possono provvedere al proprio sostentamento;

§ 2 — gli immigranti impiegati nell'agricoltura, i quali contraessero, entro lo stesso termine, infermità, o fossero vittima di accidente, che li rendi per sempre inabili a provvedere al proprio sostentamento.

§ 3 — gli immigranti nelle condizioni precedenti, ma occupati nelle industrie, quando lo Stato li abbia introdotti a tal fine, ed essi siano rimasti nella stessa fabbrica od officina, cui primamente si fossero adibiti, fino al giorno dell'avvenimento, che conferisca loro il diritto al rimpatrio,

§ 4 — Gli immigranti spontanei, cioè quelli che vengano a proprie spese, avranno del pari diritto al rimpatrio a sensi dei precedenti paragrafi, elevandosi per essi a due anni il termine entro il quale potranno invocare il diritto medesimo.

Art. 2. Oltrechè il passaggio al porto più prossimo al punto di destinazione, il governo concederà un sussidio tra i 100 e i 200 mila *reis* (1), secondo il numero delle persone di famiglia.

Art. 3. Coloro che chiedano il rimpatrio a spese dello Stato dovranno farne domanda al segretario di Stato per l'agricoltura, il commercio ed i lavori pubblici, pel tramite dell'ispettorato di terre, colonizzazione ed immigrazione, dichiarando:

a) nome, età e cittadinanza loro e delle persone di famiglia invocanti il rimpatrio;

b) il motivo per cui chiedano il rimpatrio;

c) il punto verso il quale intendono essere rimpatriati;

d) la data del loro arrivo in questo Stato;

e) il nome e la bandiera del vapore sul quale giunsero;

f) se vennero a spese proprie, o con passaggio pagato dallo Stato.

Art. 4. In caso di domanda di rimpatrio per vedovanza o per orfanità, i richiedenti dovranno unire alle loro petizioni:

a) il passaporto, o un attestato del rispettivo console in questa capitale, comprovante l'identità del richiedente e delle persone di sua famiglia;

b) la fede di morte del marito o padre;

c) un attestato di effettiva occupazione nell'agricoltura e di permanenza in essa fino alla data dell'avvenimento, che dia diritto al rimpatrio; documento questo, che dovrà essere rilasciato dal proprietario o amministratore della tenuta, ove abbiano dimorato fino a detto giorno, e vidimato dal presidente del consiglio municipale, dall'intendente, o dall'autorità di polizia della regione ov'è situata la tenuta, avvertendo che le firme devono essere riconosciute da notaio;

d) un attestato dell'autorità di polizia del luogo ultimamente abitato dai richiedenti, constatante ch'essi mancano di mezzi di sussistenza.

Art. 5. Nei casi di rimpatrio per inabilità, i richiedenti uniranno alla petizione i documenti indicati alle lettere *a* e *c* dell'articolo precedente, nonchè:

a) un attestato medico, con firma riconosciuta da notaio, comprovante essere il richiedente affetto da infermità o da fisico difetto acquistato sul lavoro, che lo renda inabile per sempre a provvedere alla propria sussistenza;

(1) 1000 *reis* valgono, al cambio odierno, meno di una lira. Il sussidio varierà, adunque, finchè corre odierno il cambio, tra le [illegible] e le [illegible] lire in oro.

§ unico — Quando il governo lo creda conveniente, farà subire al richiedente una visita per parte del medico dell'asilo d'immigrazione della capitale.

Art. 6. Per gli immigranti occupati nelle industrie, chiedenti il rimpatrio a sensi dell'articolo 1, § 3., l'attestato prescritto dall'art. 4., lettera *c*, sarà rilasciato dal gerente, amministratore o capo dell'officina o fabbrica con firma riconosciuta e *visto*, nel modo voluto da detto art. 4., lettera *c*, e dichiarerà che il richiedente rimase, fino al giorno dell'avvenimento giustificativo della domanda di rimpatrio, nella stessa fabbrica od officina in cui primamente siasi occupato.

Art. 7. Le domande dei sollecitanti il rimpatrio a spese dello Stato redatte colle formalità volute da questo decreto, avranno corso processuale presso l'ispettorato di terre, colonizzazione ed immigrazione e saranno sottoposte alla decisione del segretario di Stato per l'agricoltura, il commercio ed i lavori pubblici, con tutte le informazioni e dilucidazioni necessarie, a termini della legge e delle presenti istruzioni.

Art. 8. Concesso il rimpatrio, si emetteranno mandati a favore dei richiedenti, pel rilascio dei biglietti di viaggio e pel pagamento del sussidio in danaro, cui si riferisce l'articolo 2. delle presenti istruzioni.

Art. 9. L'ammontare del sussidio sarà determinato dal segretario di Stato per l'agricoltura, il commercio e i lavori pubblici, che si atterrà, per quanto gli sarà possibile, alla base seguente:

100,000 *reis*, quando la famiglia da rimpatriare sia di tre persone o meno;

150,000 *reis*, quando sia di quattro o cinque persone;

200,000 *reis*, quando comprenda più di cinque persone.

Nel pubblicare queste istruzioni, il *Boll.* esprime il dubbio che a causa delle formalità richieste, i favori speciali ripristinati possano dare risultati oppugnabili.

Anzitutto se il governo di S. Paulo non avesse avuto intenzione di concedere nuovamente quei favori speciali, non avebbe fatto la legge, tanto più che nessuno l'obbligava.

A parte ciò, che è abbastanza elementare, non è inutile far notare che il Campos Salles, governatore di quello Stato, fu sempre ed è un vero amico degl'italiani, tantochè anche nell'ultimo Messaggio rilevò le ottime qualità dei nostri emigranti, dimostrando chiaro che erano preferibili a tutti gli altri.

Del resto a S. Paulo c'è adesso un console generale e non vi ha dubbio che in qualunque caso i suoi buoni uffici basterebbero ad assicurare ai nostri connazionali i ripristinati benefici.

Note bibliografiche

Le creature sovrane, studi di Adolfo Padovan — Milano, Hoepli.

Chi ha mai potuto leggere nell'animo d'uno di coloro che si chiamano *uomini di genio?* Il comune degli uomini li osserva, li ammira, li invidia perfino nelle loro miserie, che sfuggono, perchè sanno nasconderle altrui. Hanno essi pure i loro grandi dolori, anzi più su essi che su gli altri incombe la fatalità della sciagura, perchè, più perfetti, più sentono e più soffrono. In compenso, per loro sono le maggiori gioie, dello spirito avvezzo allo studio, della contemplazione che giunge alle estreme conseguenze dei principii, delle soddisfazioni di sentirsi ammirati ed apprezzati, quando riescono ad imporsi ad una maggioranza, per il solito, indifferente.

Le creature sovrane, sempre secondo il Padovan, peccano elle pure: è l'orgoglio quello che le sovrasta. Scorrete poemi e trattati, e vedrete l'autore sorgere superbo, come un Dante, come un Rossini, come un Goethe; li vedrete lodarsi da sè, ed, al pari d'Orazio, attribuirsi l'immortalità. E perciò la morte non li turba: non teme il domani chi sa di non aver domani: il Leopardi, anzi, l'invoca; a Chopin sembrò la liberazione dalle pene; per il Petrarca fu una gioia, lo Chenier la cantò preparandosi al patibolo, Cicerone offrì a Popilio Lena la testa perchè la recidesse.

Per questi uomini il mondo non ha confine: essi lo abbracciano tutto, e vanno al di là dei mondi, là dove nulla è noto: sognano nuove lingue, nuove scienze, nuovi ordinamenti; e tutto guardano dall'alto. Perduti nel presente, inneggiano all'avvenire.

Di queste creature sovrane parla il Padovan in questo suo libro dotto, curioso e piacevolissimo.

Atti del Terzo Congresso Giuridico Nazionale, pubblicati per incarico della Commissione esecutiva dall'avv. Camillo de Benedetti, direttore della "Cassazione Unica" — (Unione Tipografico-editrice Torinese, L. 10).

L'avv. Camillo de Benedetti, direttore della "Cassazione Unica" con grande diligenza e larghezza ha provveduto a raccogliere e pubblicare gli atti del III Congresso giuridico tenutosi a Firenze, in un bel volume di circa 400 pagine, a doppia colonna.

Oltre l'importanza generale, una anche più particolare ne ebbe quello di Firenze, perchè non vi si trattarono argomenti di pura dottrina, ma di vitale interesse pratico: come sulle riforme tanto invocate ancora della procedura penale e della civile (così urgenti che il Galluppi e lo stesso de Benedetti vi dedicarono un apposito periodico) della ricerca della paternità e del divorzio.

Alla discussione di temi così importanti presero parte a Firenze le più chiare personalità della scienza giuridica e della vita politica italiana.

Basti citare i nomi del Bonghi, del Gabba, del Villa, del Bonacci, del Filomusi, del Ferrari, del Cesarini, del Miraglia.

Il volume quindi contiene il meglio che siasi pensato e scritto sinora su temi così importanti.

Sui "Fragmenta historiae romanae." — Studi e ricerche di Ugo Fancelli — Roma, stamperia reale Ripamonti.

Di questa cronaca, data in ottima edizione dal Muratori, si sono occupati molti eruditi italiani e stranieri, ma con poca fortuna. Ora, il Fancelli, che v'è tornato sopra, non la pretende ad aver risoluto i problemi cui ha dato argomento; nè ha dato il suo come lavoro completo e definitivo; ma piuttosto ha voluto separare il tema da tutte le ipotesi, e da tutti gli spropositi, cui ha lasciato libero campo.

Appoggiandosi allo studio dei cronisti, e a documenti originali, è giunto, per ora alla conclusione, che l'autore anonimo (un romano del secolo XIV) assistette agli avvenimenti che narra — e ciò dà alla cronaca importanza di gran lunga maggiore di quella che le attribuiscono altri studiosi.

Il Fancelli potrà andar oltre, per esempio, risolvere l'enigma del nome di questo cronista e — che sarà più utile — darne della sua cronaca una edizione corretta, sicura e commentata.

Elegie romane di Gabriele D'Annunzio, tradotte da Annibale Tenneroni, Milano, Treves.

I due sonetti del D'Annunzio *elegiaco*, nonostante il *rosso medicèo* e il *crine jacintèo*, sono bruttini assai; le elegie sono migliori, ma quasi quasi preferiamo questa traduzione all'originale. Il latino è tale lingua sintetica ed espressiva che non permette versi pieni di suoni e privi di idee. Dunque, i nostri complimenti al Tenneroni, che è un umanista e un latinista di prim'ordine.

Tuttavia l'avremmo voluto un poco più parco di superlativi nella prefazione: il visconte de Vogüé è un brav'uomo, un egregio letterato, ma in Francia passa un po' per un *poseur* paradossale; tra Ovidio, Tibullo e... G. D'Annunzio passano tra diciannove e venti secoli; e l'*aurea* lingua del ciclo della *Rosa* a qualche severo filologo può parere un amalgama pedantesco, tra lo stile del Caviceo e le bizzarrie del Fidenzio. Quindi, niente benedizioni; e aspettiamo.

Trattato tecnico-pratico di diritto amministrativo dell'avv. Achille Bragadin — Bergamo, tip. F.lli Bolis.

In questo volume l'autore non si è tenuto strettamente allo svolgimento del programma di diritto amministrativo per gli Istituti tecnici, ma ha dato largo sviluppo agli argomenti più importanti, cosicchè il libro serve a dare un concetto esatto del diritto amministrativo, basandosi sulle migliori pubblicazioni italiane ed estere, dal Romagnosi, Scolari, Manna, Boccardo, al Bluntschli, Batbie, Cormenin, Laferrière, Richard e Vivien.

Il cieco artista, romanzo di Luisa Alberti — Torino, Speirani e C.

Un romanzo gentile non si riassume: bisogna lasciare a chi ama le cose buone vivo il desiderio di conoscerne l'intreccio, l'argomento, la conclusione. E questo della signora Alberti è un eccellente lavoro, ricco di pregi artistici e letterari. Non la pretende a esser un capolavoro — e chi ne scrive oggi? — nè un'opera da collocare nelle categorie in cui si vorrebbe dividere la produzione romantica: la signora Alberti ha voluto offrire un libro commovente e insieme dilettevole.

A noi sembra che sia riuscita; e maggiori elogi le daremmo se avesse curato un po' più la forma.

Atti del Governo

Ministero delle finanze — Nelle intendenze — Testoni nominato segretario capo a Ravenna — Luzzi segretario a Catanzaro trasferito a Ravenna.

Uffici tecnici — Franco ingegnere capo a Salerno collocato in aspettativa.

Gabelle. — Il direttore della dogana di Udine cav. Paglieri è stato encomiato per lo zelo addimostrato nell'incarico per accertare i danni subiti dall'erario e per la riorganizzazione dei servizi in occasione dell'incendio sviluppatosi nella stazione di Pontebba.

Demanio. Dellalonga ispettore in aspettativa richiamato Alessandria.

Rossi idem Treviso collocato in aspettativa.

Sono collocati in aspettativa i seguenti ricevitori di registro:

Baisano a Taverna; Mazza a Sarzano; Baldini a Romagnano Sesia.

Catasto. Ricci cav. Tito, ispettore, collocato a riposo.

Tesoro. Sono collocati a riposo i tesorieri Floris cav. Giovanni e Viale Vittorio.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Reggio Calabria, 10 — Nel comune di Ghorio (Bova) fu arrestata Angelica Panniti, presunta avvelenatrice del proprio cognato Nucera Pietro, morto misteriosamente.

Taranto, 10 — Oggi si è inaugurata solennemente la bandiera dell'"Associazione democratica" che conta 1916 soci.

Fano, 9 — Ieri alla stazione ferroviaria le guardie di finanza sequestrarono due casse contenenti oltre diecimila sigari Avana di contrabbando.

Le casse viaggiarono come bagaglio. I contrabbandieri sono ignoti.

Alessandria, 10 — Per cura del Comizio agrario domani, nel tenimento dell'Angionina, si faranno degli esperimenti comparativi di seminatrici di diverso sistema per la semina di frumento.

Casal Monferrato, 8 — Per la seconda volta è comparsa innanzi al Tribunale la Commissione elettorale di Conzano per rispondere di indebita iscrizione e di cancellazione.

Cinque dei componenti la Commissione furono condannati a 60 lire di multa, gli altri assolti.

Sessa Aurunca, 9 — Questa popolazione fece una clamorosa dimostrazione contro il Municipio per la quotizzazione dei beni demaniali.

A sedare l'agitazione, che minacciava di prendere forma violenta, accorsero duecento soldati e trenta carabinieri.

La calma fu ristabilita.

Siena, 10, ore 17,50 — Iersera alle 22, quattro individui, uno dei quali armato di fucile, si presentarono alla villa di Clemente Bologna in territorio di Montepulciano, bussarono e venuta loro ad aprire Margottini Italia, nipote del proprietario, le richiesero L. 10,000.

Dato l'allarme dal proprietario gli sconosciuti fuggirono.

Si ritiene trattarsi di persone del luogo che volessero intimorire onde estorcere del denaro.

Palermo, 10. — A Bramaccio, borgata di Palermo, verso le ore 17 di ieri, con un colpo d'arma da fuoco è stato ucciso Rumino Giuseppe, di anni 6, mentre stava seduto avanti la propria abitazione. Sembra debba attribuirsi a qualche cacciatore inesperto.

Aquila, 10. — In Celano avendo i carabinieri Mazzola Mauro e Bannicelli Annibale arrestato Felli Giovanni, contadino, portatore di un pugnale, vennero dallo stesso e dai suoi compagni Mariannetti Pietro e Totarelli Vincenzo, fatti segno di violenza e resistenza con sassi, riportando i militi leggere scalfitture. Gli autori furono arrestati.

Ravenna, 10. — In Porto Corsini il brigadiere delle guardie di finanza Borghesi Emilio, d'anni 39, da Fontevivo, si uccise con un colpo di rivoltella alla testa per non aver potuto render conto al suo tenente del fondo vitto ammontante a L. 170.

Milano, 10, ore 22,55. — Questa sera si chiuse il restaurant-teatro Eden, principale ritrovo cittadino, in segno di lutto per la morte inattesa del proprietario Gaspare Stabilini, di anni 49, notissimo perchè da semplice cameriere, grazie ad una singolare intraprendenza, si fece una rapida fortuna.

(S) **Perugia**, 10 — Col concorso di numerosa popolazione e presenti le autorità locali, è stata oggi solennemente posta la prima pietra del nuovo acquedotto a Monte Ripido.

Pronunziò un applaudito discorso il sindaco Rocchi. Questa sera vi fu un banchetto popolare al teatro della Minerva.

Il monumento a Vito Sansonetti.

(S) **Mottola**, 10 — L'inaugurazione del monumento al prof. Vito Sansonetti è riuscita imponente per concorso di pubblico.

Vi hanno assistito il Sottosegretario di Stato on. Serena, cogli on. Chimirri, De Cesare, Cedacci-Pisanelli, Lo Re, Francesco Laudisi, De Donno e Semeraro e molte rappresentanze.

Il monumento è stato scoperto alle ore 11 1/2 al suono dell'inno reale.

Parlarono applauditi gli on. Semeraro e De Cesare, il cav. Sabato, ex presidente del Tribunale ed il Sindaco Mignozzi.

Si è proceduto indi alla consegna del monumento al Municipio.

NOTE AGRARIE

ALL'ESTERO.

Utilizzazione delle acque nelle regioni delle foreste e dei pascoli. — Una imitabile iniziativa è stata presa dal Presidente del Consiglio e ministro di agricoltura in Francia, allo scopo di dare impulso, direzione ed aiuto efficace, mediante studi tecnici, rilievi topografici, progetti di opere redatti da persone tecniche per la migliore utilizzazione delle acque nelle regioni montane.

Il decreto presidenziale incarica l'Amministrazione forestale dello studio dei progetti e della esecuzione dei lavori di utilizzazione agricola delle acque nelle regioni delle foreste e dei pascoli.

A tale scopo si sta compiendo per ogni provincia lo stato dei corsi di acqua non navigabili che verranno addetti alle foreste.

Influenza della grossezza del seme di frumento sul rendimento della coltura. — Alla Stazione sperimentale di Cappelle il sig. Florimondo Despres ha dal 1891 in qua esperimentato comparativamente la semina di granelli grossi e di granelli piccoli nella coltura del frumento. A mostrare come influisca in senso favorevole la grossezza del seme, ecco i risultati di quest'anno calcolati nello stesso peso per ettaro sul rendimento:

Varietà di frumento	Granelli grossi		Granelli piccoli
Rosso precoce	Q.li 33.48	per	Ett.ro 29.81
Giallo id.	" 34.25		" 31.43
Bianco a spiche rosse	" 34.70		" 33.45
Giallo a barbe	" 40.00		" 38.98

L'acaro dei vini liquorosi. — L'Accademia delle scienze ha ricevuto dal signor Trouessart una nota circa la presenza in qualche vino zuccherato, quali sono certi vini detti di Grenache, Malaga, Samos, Moscatello, Banyuls ecc. dell'*acarus passularum*, parassita minuscolo, di cui non si era fin qui segnalata la presenza che sui grappoli e sulle foglie delle uve di Corinto conservate in luoghi umidi e oscuri.

L'*acarus passularum* che è viviparo, pullula, sembra, nella parte superiore di questi vini, ai quali dà un aspetto opaco e viziato in modo da deprezzarli.

Il Trouessart ha trovato che questi acari costituiscono un velo biancastro molto visibile. L'acaro si sviluppa sul vino a guisa di un lievito speciale e nella oscurità delle cantine; muore facilmente alla luce del giorno. Il Trouessart crede che l'acaro sia portato nel vino per l'intromissione delle uve secche. La sua presenza denoterebbe quindi una falsificazione. I vini che ne contenessero sarebbero fabbricati in parte con l'aiuto di uve secche.

Penetrazione del rame nelle foglie della vite. — Da una comunicazione fatta al Comizio agrario di Béziers risulterebbe chiaramente che il rame contenuto in soluzione nelle poltiglie o in altre preparazioni è assorbito dalle foglie. Il rame che depositano i preparati non è assorbito che in certi stati igrometrici dell'aria, rugiada, nebbia o pioggia leggera e sotto l'azione evaporante o di traspirazione della pianta. Queste conclusioni e constatazioni sono il risultato di esperienze pratiche che saranno rinnovate in quest'anno.

La temperatura del mosto in fermentazione. — Sono già numerosi anche in Italia gli studi sulla influenza della temperatura nell'andamento della fermentazione e nella produzione dell'alcool e meritano di essere ricordati quelli del compianto dott. Fonseca, che hanno tanto interesse per le regioni meridionali.

Giova a questo richiamo aggiungere l'indicazione di alcuni risultati esposti nei recenti studi dei signori L. Roos e Chabert, dai quali risulterebbe che per una durata normale di 8 giorni di fermentazione, la temperatura di 30 gradi riesce la più vantaggiosa. Vengono poscia le temperature di 25, di 35, di 40. La prima darebbe una resa relativa, cioè in rapporto al peso di zucchero scomposto, più elevata.

Gli A. non hanno pare sperimentato a temperature inferiori a queste, giacchè sappiamo che a temperature più basse si ottengono fermentazioni complete e prodotti più fini, esigendosi però la massima cura per evitare l'intervento di fermentazioni secondarie e patogene.

Diversa è certo l'influenza dei vari fermenti ed io spero in tempo non lontano dare i risultati di pazienti studi e osservazioni che su questo argomento ha fatto e continuato su scala più larga in quest'anno il distinto enologo romano il cav. Giuseppe Balestra.

Il raccolto del frumento all'Argentina. — Il nostro Ministro a Buenos-Aires, conte Pietro Antonelli, comunica le previsioni sul raccolto del novembre di quest'anno del frumento.

Secondo i dati ufficiali la superficie coltivata a frumento è così divisa:

1. Provincia di Santa Fè un milione di ettari.
2. Buenos-Aires ett. 367 mila.
3. Cordova ett. 293 mila.
4. Entre Rio ett. 225 mila.

Si calcola quindi una superficie coltivata nelle provincie più produttive di circa due milioni di ettari seminata a frumento, i quali se come prometteno daranno come media, anche bassa, 10 ettolitri per ettaro, si avrà un totale di 20 milioni di ettol.

Il consumo locale e quello che occorre per la semente è calcolato ad 8 milioni di ettolitri, di modo che resterebbero per l'esportazione 12 milioni di ettolitri che dopo il novembre l'Argentina potrà esportare.

Il raccolto dell'uva in Germania — Le notizie ufficiali del raccolto dell'uva nell'Alsazia, Lorena e granducato di Baden recano che sarà scarso e di qualità scadente. Le pioggie hanno arrecato danni e la bassa temperatura ha impedito la maturanza. Nel Palatinato le uve rosse furono raccolte immature, anzichè lasciarle in balìa della pioggia.

Nel Wurtemberg la grandine ha fatto danni rilevanti, calcolando che il territorio danneggiato si estende per circa 80 chilometri.

Nelle provincie renane dove le previsioni del raccolto fino a qualche settimana fa erano favorevoli e si desiderava solo un po' di pioggia, ora tutti lamentano che queste siano state troppo abbondanti e che siano state seguite da abbassamento di temperatura che hanno impedito la maturazione delle uve.

Si prevede quindi che i viticultori tedeschi avranno vini leggeri, acidi e di difficile conservazione, a correggere i quali potrà giovare la miscela coi vini italiani che in quest'anno saranno generalmente buoni, se non li guastano per imperizia o per ingordigia di guadagno.

Miles agricola.

Studio idrografico dei fiumi.

Nello scorso mese di settembre furono proseguite le misurazioni di sorgenti e di portate nell'Alta Valle del Tevere e in quella del suo confluente Paglia e di alcuni tributari minori presso Roma.

Nel bacino dell'Arno vennero verificate le sorgenti Onci in Val d'Elsa ed alcuni tributari del canale di Chiana.

Per il Serchio le misurazioni saranno riprese nel corso di questo mese e proseguite nell'inverno.

La coda del romanzo del finto arciduca

Servizio speciale del Popolo Romano.

Berlino, 8 — Vi mando le ultime *variazioni* su quel famoso arciduca, che era riuscito ad ingannare così bene Maria Hussmann e che ora è arrestato.

Dalle ultime deposizioni di Franz, fratello di lei, risulta che l'ex commesso conobbe Maria nel 1896. Per innamorarla cominciò a mandarle delle bellissime poesie, che faceva passare per sue, facendole credere che i nomi degli autori, valenti letterati, non fossero che tanti pseudonimi, sotto i quali egli era costretto a nascondersi, essendo d'altissimo lignaggio e in continui rapporti con Case regnanti.

Per farle credere che si recava spesso presso questa o quella Corte d'Europa le inviava da Liegi o Bruxelles delle lettere con stemmi principeschi, datati dalle grandi capitali, con fotografie colorate nelle quali figurava vestito con uniformi fantastiche e perfino nei sigilli cercava di avvalorare in lei la supposizione che fosse davvero un arciduca.

Qualche volta le spedì perfino dei telegrammi senza firma, in cui l'avvertiva che *Sua Altezza* lasciava, per es. Parigi per Londra e qualche altra volta firmava: principe Emilio. Così le inviò due o tre volte delle fotografie di alcuni castelli, facendole credere che fossero una parte delle sue proprietà.

Essendo essa in una circostanza mancata ad un appuntamento, la minacciò di annientare lei e la sua famiglia se fosse mancata una seconda volta.

Alla metà d'agosto Maria condiscese di recarsi a Span per combinare il matrimonio e fu là che venne concertata la fuga di lei, colla raccomandazione di portar con sè quanti valori le fosse stato possibile raccogliere in casa o dai parenti.

La povera ragazza si era talmente infatuata, che non le venne neppure il dubbio di essere ingannata, quando il preteso arciduca con tanti castelli, (in aria) si fece dare una volta mille franchi e un'altra 900, che essa dovette prendere a prestito da una sua cugina.

Ora che si conoscono tutti questi episodi, si ritiene che in fondo si tratti di un bel mattoide, ma questo non impedirà che il *finto* arciduca venga condannato per truffa.

E così finirà questo curioso romanzo, che per varie settimane ha destato in Germania la più viva curiosità.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Teatro di campagna, ed anche di città. La baronessa Morpurgo, nella sua splendida villa di Conegliano ha fatto, sopra un elegante teatrino, che occupa uno dei suoi saloni, recitare due lavoretti, che sono stati gustati da un pubblico eletto della miglior società.

L'uno è di una signora, la baronessa Ernesta Stern, italiana benchè maritata e stabilita a Parigi. Ha per titolo *Fumo!* ed è, come dicono oltr'Alpe, una *saynète*: una scena a due personaggi, la quale si svolge in una carrozza della ferrovia.

L'altro è *Il Basso* di Giannino Antona Traversi, ancora inedito, di cui il nostro corrispondente non sa dirci altro che questo: è una preziosità, che sente tutto il profumo elegante e galante dell'ambiente parigino, e che è stato gustato con molto diletto.

Non è molto! arrogo che l'autore vi rappresentava la prima parte.

— La compagnia Zago Privato, ha rappresentato al teatro Rossini di Venezia un nuovo lavoro di Edoardo Paoletti *Santa Rosa*.

E' una commedia d'affetti gentili, di caratteri piacevoli e simpatici, ma desicata sui modelli del Gallina, comprese le piccolezze, di cui la scena dialettale si compiace.

In conclusione, ai critici è sembrata produzione un po' vecchia e non troppo originale; ma il pubblico ha applaudito ed ha ammirato gli intenti onesti e morali dell'autore. E, dopo tutto, chi sa che non abbia ragione il pubblico.

— Al Politeama Gra, di Alessandria, la compagnia Del Farro, diretta dal brillante Sichel, ha creduto bene esordire col *Paradiso*.

Ma il contegno del pubblico l'ha subito richiamata sulla buona via; e *Trilby* e *La fine di Sodoma* del Sudermann sono state ammirate ed applaudite.

— Una buona notizia.

Angelo Moro-Lin, il decano del teatro veneziano, è tornato all'arte, ed ha trovato a Trieste l'accoglienza degna dei suoi giorni migliori. Benchè inoltrato negli anni, è sembrato giovane, in tutta la pienezza dei suoi mezzi.

Ed egli s'era messo a far lo scrivano! ma l'arte non ammette nè tradimenti nè adulteri: chi ha bevuto alle sue fonti, dovrà tornare a bere, a ogni costo.

Lirica. — Abbiamo detto del trionfo di *Saltatorello* del maestro Soffredini, a Vienna. Ora un telegramma del nostro corrispondente ci fa sapere che quest'operetta fanciullesca ha ottenuto un esito insperato al Regio di Berlino. Il pubblico è accorso e accorre in massa a udire i piccoli artisti italiani, che trova carini, graziosi, bravi e intonati perfettamente: di qui applausi da non si dire.

Del resto, anche al maestro Soffredini non mancano le soddisfazioni: la sua musica non è giudicata un capolavoro, ma è gentile, e piace a tutti gli uditori.

Arte. — Il pittore parigino Enrico Danger ha eseguito un quadro simbolico, che egli dedica agli amici della pace. E' lavoro di massime dimensioni e in cui spiccano, di grandezza naturale, molti personaggi.

Nello sfondo si veggono i filosofi che spesero tempo e carta per sostenere l'utopia della pace perpetua, a cominciare dagli anfizioni greci e dai feciali romani — cui, com'è noto, scoppiate le ostilità, spettava tentare un ultimo sforzo per la pacificazione — e vi si riconoscono Dante, Erasmo, Franklin, Saint-Pierre, Saint-Simon, Kant, Leibnitz, Grozio; vicino ai quali stanno i principi pacifici.

Sul davanti sono aggruppati i benemeriti dell'età moderna: Leone XIII, il Re del Belgio, lo Czar Alessandro III, Gladstone, Cobden, Lemonnier, J. Simon, Renan, Berta von Suttner, Castelar, Nobel — quello della dinamite! ma si sa che egli ha destinato il suo patrimonio a scopi scientifici e umanitari — e, dei nostri italiani, Ruggero Bonghi.

E tutte queste figure sono distribuite sopra la gradinata d'un tempio, intorno ad un altare, su cui arde il fuoco sacro dell'amore.

Il quadro, artisticamente, si può discutere; ma è pur vero che deve essere costato all'autore non poca fatica e pazienza non minore.

Una commedia togata. — La compagnia, che recita al Manzoni, qui di Roma, presto metterà in scena un nuovo lavoro di P. Calvi: una commedia col titolo *Giulia figlia d'Augusto*. L'autore, tanto valente quanto modesto, non pensava affatto a farla rappresentare, ma quell'impresario ha insistito, ed egli ha finito per cedere.

Bello è il tema. Giulia, l'unica figlia d'Augusto, quel bel tipo di strana e bizzarra creatura, di cui il primo imperatore romano soleva dire che gli dava più brighe essa sola che tutto lo Stato, s'innamora di Cinna, nipote di Pompeo e cospiratore contro Augusto. Cinna, senza conoscerla, la trae nella congiura, che ella sventa, rivelandosi e dichiarando che il padre è risoluto ad abdicare. Infatti Ottaviano ciò finge, e va in Senato a tale scopo: ma, unanimi i senatori lo pregano a rimanere al suo posto.

Ma a Giulia non è possibile sposare un nemico del padre. Livia allora, dopo aver invano tentato assassinare Cinna, che fugge e si dà a fare il corsaro, la costringe a divenire moglie di Tiberio. Ne seguono scene, in cui Giulia ne commette d'ogni colore, finchè, sorpresa dal padre in una taverna, è da lui maledetta e condannata alla relegazione, donde Cinna tenta salvarla.

I personaggi principali sono, oltre Augusto, Livia e Giulia, Mecenate ed Ovidio.

Auguriamo al Calvi d'esser riuscito a ricostruire la vita e l'ambiente dei suoi personaggi. Il posto lasciato da Pietro Cossa, è vuoto ancora.

Gli ebrei in Russia.

La *Polit. Corr.* di Vienna annunzia che lo Czar ha ordinato di dare in affitto agli ebrei poveri e a miti prezzi le grandissime estensioni di terreno di proprietà dello Stato che si trovano nei governi di Cherson e di Jekaterinoslaw.

Questa misura è stata suggerita dal bisogno di aiutare la popolazione israelita del Sud della Russia, che è in preda ad una grande miseria.

SPORTS

Touring Club Ciclistico Italiano. — Venne ultimato lo spoglio delle schede di votazione per diverse modifiche proposte allo statuto sociale.

Ben 3299 furono i votanti, e di questi soli 82 si pronunciarono contrari.

Un bell'esempio di concordia.

Le corse a San Siro.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano (San Siro), 10, ore 15,55 — Oggi, prima giornata delle corse, tempo bellissimo, pubblico scarso ma elegante.

Sono presenti le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta e il conte di Torino.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Lambrate (corsa a vendere) di lire 1500, distanza metri 1000 circa.

Corrono tutti gl'iscritti (6). Arrivano 1.o *Mongrena* di Adolfo Ragusa; 2.a *Renata* della razza Volta; 3.o *Eolo* (favorito) del march. di Serramezzana Flori.

Seconda corsa premio dell'Arena (handicap ascendente) di L. 2000, distanza metri 1600 circa.

Giungono in quest'ordine: *Adelina* del cav. Luigi Maraglia, *Jalo* di Sir Rholand, *My Boy* della razza Volta, *Goldoni* (favorito) di Harry Rook, *Vistola* della Petite Ecurie, *Coronet* di Alberto Chantre.

Terza corsa Criterium di L. 5000, distanza metri 1000 circa.

Simba (favorita) di Sir Rholand giunge prima per due lunghezze vincendo 5,300 lire colle scommesse; poi vengono *Aretusa* di Harry Rook, *Pastrengo* della Petite Ecurie, *Va-Sans-Dire* di Thomas Rook.

Quarta corsa premio del Canile (corsa piana per cavalli da caccia) di lire 1000, di cui 200 al secondo e 100 al terzo, distanza metri 2700 circa.

I B di Sir Davis, montato da Tesio batte per cinque lunghezze, *Sabina* di Francesco Simonetta, montata da Serramezzana Flori, poi giunge *Dionisio* (favorito) montato dal proprietario Dall'Acqua.

Milano, 10, ore 16,55. — Quinta corsa, premio Binasco (corsa di siepi a vendere) di lire 1500 distanza metri 2000 circa.

Cassio (favorito) del barone Angeloni, vince *Walton* del marchese della Gandara per due lunghezze, terza giunge *Assiona* di Rosa Gallina.

Sesta corsa, premio Seregno (steeple-chase a vendere) di lire 1500, distanza metri 3500 circa.

Naseeb di Sir Rholand giunge primo; poi *Compagnon III* di Simonetta, *Vasco* del marchese Bernardo Berardi e *Miss Greta* del duca dell'Arenella.

Corsa di resistenza

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 10, ore 14.25 — Vi segnalo altri otto arrivi per la corsa di resistenza, per cui è prescritto un tempo massimo di 70 ore.

Il tenente Vitale di Piacenza cavalleria giunse in ore 42.34 sul suo cavallo *Bouquet* in condizioni poco soddisfacenti; il tenente De Moll dell'8.o artiglieria in ore 43.54; il tenente Filo di Firenze cavalleria in 44.14; il capitano Salmoiraghi di Vicenza cavalleria in 46; il capitano Lanzoni di Piacenza cavalleria in 44.50; il tenente Catalano di Lucca cavalleria in 46.47; il tenente Traxler di Nizza cavalleria in 45.37; il tenente Della Volta di Piacenza cavalleria che giunse oggi alle 12.10 impiegando nel percorso ore 48.30.

Altri arrivarono nella mattinata, ma stanchissimi e avendo sbagliato lievemente il percorso non si presentarono alla Commissione degli arrivi.

Milano, 10, ore 22,25 — Questa sera alle 18, gli ufficiali: Pastore, tenente del reggimento Vicenza cavalleria; Canicia, capitano d'artiglieria a cavallo; Giubilei, tenente di Piacenza cavalleria; Vitale, tenente id. id.; Gariboldi Farina, tenente di Genova cavalleria; Pirindello, tenente id. id., e Lanzoni, capitano di Piacenza cavalleria, i quali compirono questa mattina in minor tempo la corsa di resistenza, fecero in tre ore la prescritta marcia di 30 chilometri, comprovante le ottime condizioni dei cavalli e dei cavalieri.

Assistevano le LL. AA. RR. il duca di Aosta e il Conte di Torino e il generale Bava Beccaris.

I primi quattro furono confermati vincitori.

La gara complessivamente diede risultati soddisfacentissimi superiori all'aspettativa.

Dei 18 concorrenti (su 24 iscritti) 15 arrivarono in meno di 52 ore.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 11 ottobre 1897 — S. Burcardo.

Leva il Sole alle ore 6.19 m. — Tramonta alle 5.33 s.
Leva la Luna alle ore 5.53 s. — Tramonta alle 7.4 m.

BOLLETTINO METEORICO

10 ottobre

Europa: pressione elevata 771 Golfo Guascogna; bassa 750 sulla Russia occidentale.

Italia 24 ore: temperatura generalmente diminuita; pioggie leggiere alto versante Adriatico e penisola Salentina; pioggie con qualche temporale Calabria e Sicilia. Stamane cielo vario Nord e Isole, nuvoloso coperto altrove, qualche pioggia sull'Abruzzo e Calabria; mare Adriatico mosso.

Probabilità: venti deboli settentrionali, cielo sereno Nord; vario al Centro; nuvoloso coperto Sud, con qualche pioggia.

Nelle provincie dalle ore 8 dell'8 alle ore 8 del 9.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	13 5	6 7	Roma	17 1	8 0
Milano	16 5	7 6	Foggia	13 6	10 0
Venezia	12 5	6 0	Bari	14 4	10 0
Ancona	14 0	10 6	Napoli	15 4	10 4
Perugia	12 0	5 2	Palermo	21 5	12 4
Firenze	14 5	4 2	Cagliari	21 5	12 4

All'estero ore 9 del 9.

Atene	—	Budapest	6 2	Zurigo	4 1
Pietroburgo	5 6	Trieste	—	Lugano	5 0
Mosca	4 5	Madrid	4 0	Ginevra	1 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	13 4
Amburgo	6 0	Parigi	3 0	Malta	17 2
Praga	4 0	Nizza	10 8	Algeri	—
Vienna	5 2	Monaco	—		

Domanda bizzarra

Un utensil finissimo
Lettor se chiederai
Guardingo devi metterti
Se no tu annegherai.
E' facile, via!
Sai dirmi qual sia?

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-SU-N-TI-V-O

FILIPPO MASSIMINI

del fu Giulio e di Eurica Ciocci, poco più che settenne, d'ingegno svegliato, di bontà angelica, adorato dai suoi, amato da quanti lo conobbero, spento da breve ed inesorabile malattia, volava al Cielo la notte del 6 ottobre, in Alatri, ove trovavasi a villeggiare.

Alla inconsolabile genitrice sia di conforto che il suo diletto Filippo è in Paradiso a pregare con gli Angeli.

Gli amici della famiglia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,0 — minimo 8,0.

Vaticano — La Regina Margherita ha inviato al cardinale Gibbons un suo ritratto in gran costume di Corte, e con la sua firma, per mezzo della signorina Mataviah, facendo sapere nello stesso tempo al cardinale, che Ella desidera avere tutte le opere dell'Eminentissimo, di cui la Regina Margherita è appassionata lettrice. La signorina Mataviah, al suo ritorno in Italia, consegnerà alla Regina le opere richieste.

— Ieri nel palazzo del S. Uffizio venne consacrato dal cardinale Parocchi, il padre Tommaso Maria Granello dei predicatori ed arcivescovo di Seleucia.

Vi assistevano il cardinale Pierotti e molti prelati del Vaticano.

— A Santa Sabina ebbe luogo ieri l'annunziata processione della Madonna del Rosario. Molta gente eravi lungo il percorso della processione, che dal piazzale di S. Sabina scese fino al Mercato dei Cerchi, e girando intorno alla piazza, ritornò per la stessa strada alla Chiesa. Molto entusiasmo nella folla che cantando le lodi della Madonna gridava "Viva Maria."

La processione era composta di quattro confraternite con croci e stendardi e di varie comunità religiose.

Durante il percorso non si ebbero a lamentare incidenti. Il servizio di pubblica sicurezza fu diretto abilmente dall'ispettore Gaglier, coadiuvato da molti agenti.

Mentre passava l'Icone di Maria, dalle vicine vigne si sparavano all'aria colpi di fucile.

La festa fu rallegrata da due concerti. Nella chiesa seguì poi la funzione, eseguita da monsignor Passerini.

Pel monumento a Carlo Alberto. — Ieri mattina sotto la presidenza dell'on. ministro Gianturco, si è radunata la Commissione speciale per il monumento al Re Carlo Alberto.

Vennero aggregati alla Commissione gli on. senatori Garneri e Gloria.

Furono stabilite le norme del concorso per il monumento.

Venne infine deliberato che la posa della prima pietra pel monumento abbia luogo il 4 marzo 1898, cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto.

Il Collegio dei Ragionieri e i Concorsi — In occasione del prossimo concorso al Ministero del Tesoro, il Collegio dei Ragionieri avverte i suoi soci che presso la sede, palazzo Odescalchi, ingresso Vicolo del Piombo 2, dalle 20 alle 22 possono sempre avere programmi e informazioni di concorsi per impieghi pubblici e privati e che è a loro disposizione la Biblioteca sociale.

rito) del barone Angeloni, vince Wal-
se della Gandara per due lunghezze.
Arietta di Enea Gallina.
premio Seregno (steeple-chase a ven-
00, distanza metri 3500 circa.
r Rholand giunge primo; poi Com
Simonetta, Vasco del marchese Be-
Miss Greta del duca dell'Arenella.

rsa di resistenza
(Servizio speciale del Pop. Rom.)

, ore 14.25 — Vi segnalo altri otto
rsi di resistenza, per cui è prescritto
imo di 76 ore.
tale di Piacenza cavalleria giunse in
o cavallo Bouquet in condizioni pero
tenente De Mell dell'8.o artiglieria
tenente Filo di Firenze cavalleria in
Saluzzo Miraghi di Vicenza cavalle-
Manzoni di Piacenza cavalle-
tenente Catalano di Lucca cavalle-
tenente Traxler di Nizza cavalleria
nte Della Volta di Piacenza caval-
egi alle 12,10 impiegando nel per-

ne nella mattinata, ma stanchissimi
lievemente il percorso non si pre-
commissione degli arrivi.
ore 22,25 — Questa sera alle 18,
re, tenente del reggimento Vicen-
raicia, capitano d'artiglieria a ca-
tenente di Piacenza cavalleria; Vi-
Garibaldi Farina, tenente di
Pirandell, tenente id. id., e Len-
Piacenza cavalleria, i quali com-
tina in minor tempo la corsa di
tre ore la prescritta marcia di
improvante le ottime condizioni dei
lieri.
LL. AA. RR. il duca di Aosta e
o e il generale Bava Beccaris.
furono confermati vincitori.
ssivamente diede risultati soddi-
riori all'aspettativa.
enti (su 24 iscritti) 15 arrivarono

legale per brevetti d'invenzione
e C. Roma. (V. quarta pag.)

l Pubblico

ALENDARIO
bre 1897 — S. Burcardo.
ore 6,09 m. — Tramonta alle 5,33 s.
le ore 4,50 s. — Tramonta alle 7,4 m.

TTINO METEORICO
10 ottobre
elevata 771 Golfo Guascogna; bassa 750
...
ratura generalmente diminuita; piog-
sante Adriatico e penisola Salentina;
temporale Calabria e Sicilia. Stamane
...ole, nuvoloso coperto altrove, qualche
Calabria; mare Adriatico mosso.
...ioni settentrionali, cielo sereno Nord;
...ielo coperto Sud, con qualche pioggia.

alle ore 8 del 8 al e ore 8 del 9.

Roma, Foggia, Bari, Napoli, Palermo, Cagliari — Mass. 17 1, 18 6, 14 4, 15 4, 21 5, 21 5 — Min. 8 0, 10 0, 10 0, 10 4, 12 4, 12 4

stero ore 9 del 9.
...dapest, Trieste, Madrid, Lisbona, Parigi, Berlino, Londra — Zurigo, Lugano, Ginevra, Costantinopoli, Malta, Algeri — 4 1, 5 0, 4 0, 12 8, 17 2

anda bizzarra
...

il Passatempo precedente:
...

PPO MASSIMINI
...ica Ciocci, poco più che set-
...egliato, di bontà angelica, ado-
...da quanti la conobbero, spento
...bile malattia, volava al Cielo la
...in Alatri, ove trovavasi a vil-

...genitrice sia di conforto che il
...in Paradiso a pregare son gli

Gli amici della famiglia.

CA DI ROMA

di ieri. — Dall'Osservato-
mano: Termometro centigrado
minimo 8.0.

...a Regina Margherita ha in-
Gibbons un suo ritratto in
Corte, e con la sua firma,
...rina Matavish, facendo sa-
...pò al cardinale, che Ella de-
...opere dell'Eminentissimo, di
...gherita è appassionata let-
Matavish, al suo ritorno in
...la Regina le opere richieste.
del S. Uffizio venne consa-
Parocchi, il padre Tommaso
predicatori ed arcivescovo di

cardinale Pierotti e molti pre-

...ebbe luogo ieri l'annunziata
Madonna del Rosario. Molta
il percorso della processione,
S. Sabina scese fino al Mar-
...ando interno alla piazza, ri-
...strada alla Chiesa. Molto en-
...e che cantando le lodi della
Viva Maria.
...composta di quattro confra-
...ntenari e di varie comunità

...o non si ebbero a lamentare
...di pubblica sicurezza fu di-
...spettore Gaglier, coadiuvato

...icone di Maria, dalle vicine
...aria colpi di fucile.
...rata da due concerti. Nella
...zione, eseguita da mons...

to a Carlo Alberto. —
...presidenza dell'on. ministro
nata la Commissione speciale
...de Carlo Alberto.
...alia Commissione gli on. se-
...ia.
...e norme del concorso per il

...erato che la posa della pri-
...ento abbia luogo il 4 marzo
anniversario della proclama-

i Ragionieri e i Con-
...il prossimo concorso al
...il Collegio dei Ragionieri
...be presso la sede, palazzo
Vicolo del Piombo 2, dalle
...per impieghi pubblici e
...disposizione la Biblioteca

Il Comizio per la R. M. — Ieri mattina alle 10 e 1[2 ebbe luogo il Comizio indetto nel ceto commerciale di Roma per protestare contro i nuovi accertamenti della tassa sulla ricchezza mobile. Francamente parlando, noi non credevamo che sarebbe riuscito tanto imponente per il numero e la qualità dei convenuti. Si può dire che c'era quasi tutto il ceto commerciale di Roma — ciò che proverebbe, mentre non era supponibile, che l'Agenzia delle tasse della capitale ha proposto nuovi aumenti di tassa a tutte le classi di contribuenti.

Ma di questo ci occupiamo nella prima pagina. Qui ci limitiamo alla cronaca pura e semplice del Comizio.

Al Comizio intervennero parecchi uomini politici. Notammo gli on. Baccelli Guido e Baccelli Alfredo, Santini, Mazza, Sili, Pais, Monti Guarneri, il sig. Del Vitto per la Camera di commercio, i consiglieri comunali Pacelli, Nissolino e Bugarini.

Alle ore 11 la sala della Borsa era letteralmente gremita.

Aprì la seduta Ettore Ferrari, il quale, dopo aver accennato brevemente allo scopo del Comizio, rilevando come gli aumenti delle imposte abbiano sollevato un universale grido di protesta e come la circolare Branca non possa essere bastevole ad acquietare gli animi perchè oramai le parole sono inefficaci, invitò l'assemblea ad eleggere il Presidente della riunione.

Su proposta Colalucci venne eletto per acclamazione il sig. Vannisanti, presidente della Società generale fra i negozianti ed industriali di Roma.

Letti numerosi telegrammi di adesione da ogni parte della provincia pervenuti alla Presidenza, fra i quali quelli della Camera di commercio e del ff. di sindaco Galluppi — che si scusava di non poter intervenire all'adunanza essendo presidente della Commissione per le imposte — l'on. *Santini* prese la parola.

L'egregio deputato del II Collegio rileva anzitutto come dalle deliberazioni dell'assemblea si debba bandire qualsiasi preconcetto politico. Entrando in argomento constata che mentre si nega la revisione dei ruoli della tassa fabbricati, perchè si teme una diminuzione nei proventi, si inaspriscono sempre più gli accertamenti di ricchezza mobile dai quali si può facilmente trarne maggior profitto. Ricorda il discorso della Corona e il programma del Ministero, i quali escludevano qualsiasi ulteriore aumento d'imposta e non sa spiegarsi come si sia voluto ora forzare la mano sui contribuenti, quando la situazione finanziaria non reclama nuovi sacrifici. La Circolare Branca — dice — è una *gesuiteria*. Non è possibile infatti che tutti gli agenti delle imposte d'Italia abbiano potuto procedere concordi ad un rincrudimento nell'accertamento dei redditi senza che una parola d'ordine sia partita dal Ministero delle finanze. Se gli agenti hanno agito di propria iniziativa, hanno abusato del loro potere e l'abuso va punito disciplinarmente (*Applausi*). Il Ministero, che si dice animato dalle migliori intenzioni, non deve aspettar quindi i reclami dei contribuenti; deve, se riconosce che effettivamente si è ecceduto, sospendere senz'altro l'applicazione dei nuovi accertamenti (*Bene! Bravo!*).

Questo deve reclamare l'assemblea. Per quanto a me consta — aggiunge — so di alcuni medici miei amici che si sono dovuti *giubilare* da loro stessi non potendo sottostare al fiscalismo degli agenti delle imposte. La protesta di Roma, è bene che sia l'ultima, ma appunto perciò deve essere la più energica come sintesi delle proteste di tutto il popolo italiano. Noi non dobbiamo permettere che il Ministero porti ingiuria al Capo dello Stato, venendo meno alle promesse di lui. (*Applausi*).

Segue certo *Chiodelli*. Esordisce dicendo che la causa dei mali che deploriamo non va ricercata in questo o quel Ministro; il guaio è nel sistema: è nel Governo della Monarchia...

Vannisanti (interrompendo). Non posso permetterle che continui. Qui non siamo per fare apprezzamenti politici!

L'ambiente comincia ad incalorarsi: s'incrociano da ogni parte invettive e proteste. Finalmente il Chiodelli... è ridotto al silenzio.

Prende allora la parola il signor *Contestabile*. Parla dal banco della presidenza. — Sono trenta anni — dice — che noi facciamo la figura della pecora. Sotto il Ministero caduto ci si portò la aliquota dal 13 al 20 per cento: oggi ci si domandano nuovi sacrifici. E tutto questo perchè? Forse pel benessere della società? No: per gettare dei milioni nella terra maledetta (*applausi*), per spedire una flotta ad adorare il turco...

— Ma che c'*entra* questo? — si grida da più parti.

Contestabile continua: — Il Governo italiano si domanda perchè ogni giorno più aumenti il malcontento delle masse, perchè da una parte e dall'altra aumentino socialisti e clericali. Siete voi — grida — che provocate tale movimento. (*Applausi*). Voi, col vostro inconsulto fiscalismo! (*Approvazioni*). Alle tante feste di cui godiamo aggiungiamone dunque un'altra per conto nostro: quella del 18 febbraio. Il giorno che si applicheranno i nuovi ruoli scioperiamo tutti, chiudiamo i nostri negozi e il Governo ce li faccia riaprire colle baionette. (*Applausi fragorosi*).

Mentre il pubblico applaude, in un angolo della sala sorge un vivace alterco fra un gruppetto di noti socialisti e l'on. Santini. Crispi, Boselli, Sonnino, Rudinì, Luzzatti, Branca, sono tutti in ballo. Beato chi ci si raccapezza!

Contestabile alla sua volta inizia una filippica contro i deputati. Sempre i medesimi — esclama — con i contribuenti finchè sono all'opposizione per abbracciare poi il nuovo ministero. Che dobbiamo sperare da loro?

— Sig. Presidente — grida *Santini* chiediamo di essere rispettati.

Intanto il chiasso aumenta, così da impedire la prosecuzione della discussione. Il presidente inutilmente scampanella. L'assemblea è tutta in piedi.

Da ogni parte si urla: Alla porta! alla porta i disturbatori!

— Vi ci ha mandato l'agente delle imposte! — strilla Colalucci.

E' un baccano indiavolato.

Finalmente si ristabilisce l'ordine e certo *Tommasini* — un operaio — prende la parola per far sapere che ha scritto un libro...

Apriti cielo! gli urli sono tali e tanti che il poveretto deve smettere senz'altro.

Intanto certo Marzio (?) grida a squarciagola:

— Ci vuole un grande scandalo che parta dalla capitale d'Italia.

Un giovinotto — tal De Silvestri — riesce finalmente a dominare il tumulto.

Troppe volte — dice — ci si è trattati come pecore o... somari: ma poi con una fascina ci siamo contentati facilmente.

E' tempo di agire seriamente. Dobbiamo impegnarci sul nostro onore di essere tutti concordi: o sciopero di pagamento o sciopero di chiusura!

Dopo di lui — salito sopra una sedia — parla l'avv. Sirolli. Egli sostiene la necessità della riforma della legge sulle imposte, ispirata a criteri assurdi. Al contribuente — dice — manca sempre il modo di poter oppugnare gli accertamenti dell'agente delle imposte.

Noi dobbiamo insistere quindi perchè la legge sia riformata nel senso che al contribuente si offra il mezzo di dare la prova legale de' suoi redditi.

Questa è la questione vitale e su tale argomento dobbiamo reclamare impegni formali dai deputati presenti per quanto possa riguardare la loro azione parlamentare.

Sorge l'on. Mazza.

Egli non è concorde coll'on. Santini nello escludere la politica nell'attuale questione; crede anzi che tutto il guaio dipenda appunto dallo indirizzo politico del momento. In un modo o l'altro il Governo deve pareggiare il bilancio e infatti - dice - quando all'on. Branca io insistevo per la revisione dei redditi dei fabbricati, egli mi rispondeva: Se la faccio, addio bilancio!

Si potrà quindi studiare una riforma della legge; ma intanto occorre una protesta solenne contro l'avidità fiscale degli agenti, lasciando poi alle Commissioni c. m. e prov. il compito di provvedere. La chiusura dei negozi sta bene, ma se seriamente volete riparare ai casi vostri ricordatevi di questo giorno al momento delle elezioni, in cui veramente siete il popolo sovrano!

Il pistolotto elettorale non *attacca*.

Certo Bartolozzi allora presenta un ordine del giorno col quale si propone di ricorrere a S. M. il Re... non sappiamo a quale scopo, perchè la proposta è seppellita sotto un urlo generale.

Miglior fortuna non trova una proposta del signor Larghi e di altri per la nomina di una Commissione di deputati che s'impegni sulla parola d'onore... chi sa mai a che cosa!

— Che deputati! Che parola d'onore! — grida certo Janni — Chi crede alla loro parola d'onore (?!).

E la proposta rimane in asso. Urli, grida, proteste da non dirsi!

Jacoucci — ristabilito un po' d'ordine — rileva come la dimostrazione di protesta pel 18 febbraio riesca tardiva perchè allora i ruoli sono già dall'esattore. Dobbiamo — esclama — farla prima, domani stesso. La circolare è una *giuggiola per portarci innanzi al carnefice*. Nessun concordato quindi dobbiamo invocare dal fisco che ci porta alla miseria. (*Bene! Bravo!*).

Il Comizio prende allora un movimento così eccitato che non è più possibile seguire i varii oratori. E' un avvicendarsi d'invettive e di proteste continue. Finalmente, in mezzo ad un baccano indiavolato, il signor *Colalucci* riesce a far mettere ai voti il seguente ordine del giorno:

Il Comizio dei Negozianti ed Industriali di Roma, forte delle numerose adesioni pervenute da ogni parte del Regno.

Considerato che pel biennio 1896-97 vennero imposti dall'Agenzia redditi di ricchezza mobile che sollevarono le lagnanze e le proteste di tutto il ceto commerciale ed industriale del Regno;

Considerato che dopo l'avvento al Ministero degli attuali uomini di governo venne replicatamente in vari discorsi politici ed in varie relazioni stampate e principalmente in quella che accompagna il progetto Branca di riforma alla R. M., riconosciuto che il commercio e l'industria sono in Italia gravati da soverchie, sproporzionate gravezze fiscali che ne intralciano lo sviluppo e ne colpiscono fatalmente la vita;

Considerato che non ostante le promesse di provvedere efficacemente e le lusinghe reiterate l'Agenzia delle imposte di Roma ha accertato pel biennio prossimo redditi non soltanto contraddicenti allo stato di depressione in cui trovasi il commercio locale, ma assolutamente inconsulti ed inaccettabili;

Considerato che all'opera dell'Agenzia di Roma, come si rileva dalle notizie pervenute dalle varie provincie, corrisponde l'opera degli altri agenti, di guisa che è lecito ritenere che sia dovuta ad istruzioni superiori contraddicenti alla recente circolare Branca diretta agli intendenti di finanza;

Delibera che i contribuenti debbano rifuggire da ogni concordato con l'agente delle imposte;

Che mentre i contribuenti attendono fiduciosi nell'opera delle Commissioni, il Ministero debba sospendere, se non revocare, l'applicazione dei ruoli così inconsultamente redatti dall'Agenzia;

Delibera infine di nominare una Commissione che debba dare effetto ai deliberati del Comizio; che la Commissione debba portare i voti del Comizio domani lunedì, alle ore 2, al Ministero dell'Interno ove saranno pregati di trovarsi il Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Ministri delle Finanze e del Tesoro, e che la Commissione debba essere accompagnata dal ff. di Sindaco di Roma e dal Presidente della Camera di Commercio; che la Commissione sia accompagnata sino al Ministero da tutti i negozianti ed industriali della città che all'uopo si troveranno alle ore 2 in piazza del Campidoglio, donde muoveranno in corteo; che per rendere imponente la dimostrazione, tutti i negozi ed esercizi pubblici debbano domani, lunedì, chiudere dalle ore 2 alle 4 pom.

Colalucci e Gianni.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Altri ordini del giorno presentati sono clamorosamente respinti prima ancora di esser letti.

Ma il baccano aumenta allorchè si tratta di nominare la Commissione. Si approva che della medesima faccia parte il presidente della Camera di Commercio ed il Sindaco: ma quando si tratta d'includervi i deputati succede il finimondo. Il Presidente ed altri invano cercano di persuadere l'assemblea.

— No! no! — si grida da ogni parte. — Non vogliamo deputati!

E la proposta è respinta.

La scelta degli altri membri è quindi deferita alla presidenza.

Un oratore insiste perchè alla dimostrazione si associno anche gli operai che nelle minaccie dei negozianti debbono vedere per essi un pericolo; ma l'assemblea già stanca si disperde e la proposta cade fra interruzioni di ogni genere.

Alle 12 e 1[2 il Comizio termina fra clamorosi commenti.

La tombola di ieri. — In piazza dell'Indipendenza l'estrazione della tombola a beneficio dell'Ospizio dei ciechi di S. Alessio richiamò nel pomeriggio di ieri un concorso di pubblico numerosissimo.

Furono estratti i numeri 85 - 2 - 86 - 66 - 15 - *39* - 76 - 47 - 61 - 40 - 17 - 79 - 26 - 58 - 55 - 37 - 8 - 72 - 75 - 19 - 48 - 1 - 81 - 45 - 44 - 27 - 13 - 80 - 64 - 25 - 59 - 80 - 49 - 6 - 68 - *29* - 12 - 71 - *18*.

Furono vinte:

La *quaterna* di L. 200 (col n. *39*) dal commesso Seri Giuseppe, d'anni 27, abitante in via Ennio Quirino Visconti, 49.

La *cinquina* di L. 300 (col N. *75*) da Ermelinda Ferrini, di anni 18 sigaraia, abitante in piazza Cola di Rienzi 13 e da Cecilia Mussini, di anni 35, abitante in via Bezzecca 6.

La 1.a *tombola* di L. 2000 (col N. *29*) da Francesco Carrozzi, di anni 36, vetturino, abitante in via Labicana lett. M. e da Apollonia Kvasnicka, tedesca, abitante in via S. Martino al Macao 6.

La 2.a *tombola* di L. 500 (col N. *18*) da Venturini Giacomo, inserviente al ministero delle poste e telegrafi.

Le cartelle vendute furono circa dodicimila.

Segnale del mezzodì. — Ieri il cannone di Castel S. Angelo fu inavvertentemente sparato un minuto e parecchi secondi prima che dall'Osservatorio del Collegio Romano venisse trasmesso il segnale elettrico corrispondente all'istante esatto del mezzodì medio.

I lettori sono avvertiti.

Il dott. Romanini — Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie (*Cliniche Germania*), dà consultazioni private in via Poli 20 p. 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 14 alle 18. I poveri sono curati nel suo ambulatorio, in piazza Navona, palazzo Doria Pamphily, martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 10 1[2.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 9 Ottobre 1897.

Ospedali	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	514	15	529	24	—	24	36	1	3	—	38	501	14	515
S. Antonio	156	216	372	1	—	1	1	1	—	—	2	156	215	371
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	438	438	—	15	15	—	17	—	8	20	—	453	453
S. Giacomo	146	106	252	10	3	12	8	6	—	—	14	148	103	251
Consolaz.	69	20	89	2		2	1	—	—	—	1	71	22	93
S. Gallicano	64	113	177		1	1	1	3	—	—	4	64	111	175
	1098	928	2036	39	21	60	45	28	3	5	79	1089	918	2007

Suicidio. — L'annegato, ripescato ieri nel Tevere, a quattro chilometri da porta S. Paolo, fu identificato per il venditore d'erbaggi Giovanni Pansini, d'anni 60, da Aquila. Il Pansini si è suicidato per dissesti finanziari.

Egli abitava in piazza S. Cosimato ed aveva il suo banco in via del Lavatore presso l'*osteria del Siciliano*. Era uscito da casa fin dalla mezzanotte di ieri l'altro.

Il grave ferimento di iersera. — Alle 22 di iersera, nell'osteria di Gaetano in via dei Cerchi 21, per divergenze nel giuoco della morra, Malfatti Giuseppe, d'anni 22, da Rimini, detto il *Rosetto*, con un pugnale feriva gravemente al basso ventre l'ortolano De Angelis Michele, d'anni 36, da Sambuci Roma, dandosi poscia alla fuga.

Il De Angelis, che abita in via della Botticella 6 int. 1, si era recato iersera dal fratello di latte, Zaccheria Nazzareno, guardiano al pastificio Rossi, posto in quella via. Il medesimo lo trasportò alla Consolazione, dove i dottori Sironi, Galli e D'Andrea lo giudicarono in pericolo di vita e lo sottoposero all'operazione della laparatomia.

Avvertito il delegato Vicel, della Sezione di P. S. del Testaccio, il feritore venne arrestato.

Ribellione. — La guardia municipale Casarini Giuseppe, di servizio in via del Tritone, fermò un individuo che gli venne additato per un borsaiuolo. Costui, mentre veniva condotto alla Sezione di Trevi, giunto all'angolo di via dei Serviti si ribellava alla guardia gettandola a terra. In aiuto del borsaiuolo sopraggiunsero due giovinastri e così il mariuolo riuscì a prendere il largo.

Incendio. — Alle 22,30 di ieri sera si sviluppava un incendio nell'abitazione di Fatucci Angelo di anni 60 da Roma, in via Luigi Santini 3 int. 10. Un coinquilino dei Fatucci, a nome Amari Aristide, ragazzo di 12 anni, casualmente comunicava il fuoco con una candela ad una balla di cotone che andò distrutta.

Accorsi i vigili del Monte di Pietà, il fuoco fu spento. Il danno ascende a lire 100 circa.

Investimento. — La guardia di città Gattoni Angelo in via S. Sabina, per fermare il cavallo della vettura 1547, condotta da Costantini Augusto, che si era dato alla fuga, ne rimase investito riportando una lesione alla mano destra. Ne avrà per dieci giorni.

— Presso l'arco di S. Bibbiana il negoziante Serinaldi Umberto, mentre transitava in un calesse non si avvide di due contadine, Rosa Pirani e Candida Rossi, che attraversavano la strada e le investì.

Le due donne riportarono varie contusioni. Guariranno in una diecina di giorni.

— Luisa Attoresi, d'anni 49, in via Cavour, venne investita da un biroccino. Ne uscì fortunatamente con leggere contusioni.

Ladri — De Dominicis Armando di anni 44, caffettiere in via S. Elena 19, ha denunziato che ieri allontanatosi momentaneamente dall'esercizio, al ritorno trovò forzato il cassetto del banco dal quale mancavano L. 6.

— Ignoti ladri mediante chiave falsa penetrarono nella abitazione di Lanfranco Antonia, portiera in via del Macello 16, e le rubarono un paio di orecchini ed un anello pel valore di L. 30.

— In via Ripetta la portiera Barbont Caterina vedova Mortari, venne derubata di un orologio di argento del valore di L. 10.

— Nella propria abitazione, in via Alessandria 5, certo Arecchia Luigi, d'anni 38, fu derubato di lire 22.

— La scorsa notte, mediante chiave falsa i ladri penetrarono nell'osteria di Calabrese Antonio, in via delle Vacche 21 e rubarono lire 23 in danaro e sei casseruole di rame per il valore di lire 40.

- Izzi Umberto, Evangelisti Torquato e Giancaterini Augusto furono arrestati perchè autori di furto di biancheria commesso ieri mattina sul Monte Palatino.

Baruffe. — In via della Penitenza lett. P, interno 1, Gagliardi Barbara, d'anni 30, romana, per causa d'interessi venne a diverbio con tal Lucci Angelina, d'anni 26, d'Acqua Santa, che estratto il coltello ferì alla guancia sinistra la rivale. Accorso il marito della Gagliardi a nome Orecchia Ettore di anni 36, romano, disarmò la Lucci del coltello ferendola alla testa ed a la mano destra.

Accorsero le guardie ed arrestarono l'Orecchia perchè ammonito e trasportarono all'ospedale della Consolazione le donne ferite. Vennero giudicate guaribili in dieci giorni per ciascuna.

Anche l'Orecchia riportò una lieve ferita alla mano sinistra guaribile in 6 giorni.

— Certo Cavicchia Biagio, d'anni 24, un comico da strapazzo, la scorsa notte, uscendo da una baracca di piazza G. Pepe, s'imbattè con un individuo — che dice non conoscere — e senza alcun motivo (?) fu da questi ferito al fianco destro con una coltellata. A S. Antonio lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— In via Flavia, ieri mattina, per divergenze di interesse s'impegnò una lite tra il negoziante di frutta Fratotti Nazzareno ed il suo conoscente Podicchia Giovanni.

Si venne alle mani e quest'ultimo armatosi di una roncola ferì alla testa l'avversario.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Per cadute — Mariani Domenico, d'anni 4, abitante in via Ariosto 27, con la frattura della clavicola destra.

— Ughetti Rosa, d'anni 50, riportando la frattura del braccio destro.

— Da piazza dei Cinquecento il cocchiere della Società romana dei tram Proli Giacomo, che fu urtato da un tram elettrico. Lesione alla testa, 10 g.

— Il bracciante Scaricamazza Francesco, caduto da una vettura in via Carlo Alberto. Ferita al naso, 10 g.

— Alla stazione di Termini il facchino ferroviario Testa Augusto, lavorando, urtò in una locomotiva. Si produsse contusioni al fianco destro, 15 g.

— Lo stagnaro Giuseppe Perpetua, caduto da un carretto in via delle Finanze. Riportò contusioni alla testa, 10 g. Era ubbriaco.

— Il fornaio Limonciai Lorenzo, feritosi con un coltello alla mano sinistra.

— Il manuale ferroviario Capugai Augusto con la lussazione del braccio sinistro per essere caduto da una locomotiva alla stazione di Termini.

A S. Giacomo — All'albergo Colonna la stiratrice Polidori Natalina di anni 23, da Roma, accidentalmente andò col dito indice della mano destra fra l'ingranaggio della macchina dei panni e riportò la frattura del medesimo. Guarirà in 15 giorni.

Arresti. — Alcuni militari in via Cola di Rienzi arrestarono Di Tommasi Giuseppe, d'anni 19 romano, perchè armato di trincetto stava questionando con un altro individuo armato di rivoltella, il quale riuscì a fuggire.

— Le guardie della squadra mobile arrestarono Amato Francesco, d'anni 35 da Napoli, perchè ricercato dalla questura di Napoli come pericoloso per borseggi. Egli con la fede falsa di un parente era riuscito a farsi rilasciare a nome di Crosti Francesco una licenza come venditore girovago.

Piccola Cronaca di Roma

Dott. Collica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Panthaen 57.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Solite piene festive in entrambe le rappresentazioni.

Stasera si replica *La Gran Via*, il primo atto del *Boccaccio* e tutto il ballo *Brahma*.

Valle — *Una tempesta nell'ombra*, del collega Nani ebbe iersera un bellissimo successo. Alla fine l'autore fu chiamato varie volte al proscenio.

Il lavoro fu giudicato di ottima fattura.

Stasera *Fernanda* e mercoledì la seconda delle novità promesse. *Il Terranova* di Bisson.

Al **Manzoni** folla immensa a *Gigolette* che stasera si ripete, come pure al **Metastasio** pel *Viaggio dei Berluron*. Stasera *Champignol* e quanto prima *Il mare a Roma* di Petrai. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La Campane di Corneville* - *Pietro Micca*, ore 20 e 1[2.
Valle — *Fernanda*, ore 21.
Nazionale - *Il Paradiso*, ore 21.
Manzoni — *Gigolette*, ore 21.
Metastasio — *Champignol*, ore 21.

Ultime Notizie

S. A. R. la Duchessa d'Aosta è partita ieri alle 13,40 da Monza per Milano e Torino.

Ieri il Presidente del Consiglio ricevette a Palazzo Braschi il prefetto di Como, comm. Pirrao-Lecca.

Il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Sineo, ieri si è recato a Civitavecchia.

Il colonnello di Majo e il capitano Ciccodicola sono ritornati da Monza per le ultime conferenze coi ministri.

Per le polveri piriche.

Un decreto dell'on. Branca ha istituito una Commissione con l'incarico di studiare se e quali modificazioni convenga apportare alla legislazione sulla imposta di fabbricazione e di vendita delle polveri piriche e degli altri prodotti esplodenti, compresi i fuochi artificiali sia nello interesse dell'industria che in quello dell'erario nazionale.

La Commissione è composta del comm. Ami ing. Silvio, capo divisione alle finanze, presidente; Varvelli cav. Giovanni, capo divisione alle finanze, Franceschi cav. Giuseppe id., San Germano cav. Benedetto maggiore d'artiglieria, Ricolfi cav. Giuseppe ispettore degli uffici tecnici.

Entro la prima quindicina di novembre la Commissione presenterà le proposte con una particolareggiata relazione.

Avrà le funzioni di segretario il cav. Ernesto Bernardoni.

I servizi ferroviari per Ancona.

In seguito ai lavori di riparazione eseguiti, con alacrità veramente ammirevole dalla Rete Adriatica, da ieri, i treni ferroviari sulle tre linee Bologna-Ancona, Ancona-Castellammare e Ancona-Roma hanno potuto riprendere il regolare servizio, senza trasbordo.

Ieri nel pomeriggio venne distribuita a Roma la posta di Ancona di ieri l'altro. Da stamane le distribuzioni seguiranno alla solita ora.

Intendenti di finanza.

Sono stati nominati intendenti di finanza: Rossi comm. Giovanni, capo di ragioneria al Tesoro, a Modena;

Parrilli cav. Salvatore, segretario capo a Catanzaro;

Valeri cav. Alberto idem a Trapani;

Montemazzo cav. G. B. idem a Foggia;

Botto cav. Paolo, idem a Campobasso.

Sono stati trasferiti gli intendenti:

Quarta cav. Enrico da Lucca a Siena; Busca cav. Giacinto da Modena a Bergamo; Fornasari cav. Demetrio da Campobasso a Lucca.

Ministero della Marina.

Col 16 corrente la r. nave *Vesuvio* passerà in disponibilità a Venezia conservando l'equipaggio accasermato della posizione d'armamento.

Lo stato maggiore è il seguente:

Tenente di vasc. ff. cap. C. Mocenigo Alvise, responsabile — Capo-macch. di 1. cl. Lauro Filippo — Commissario di 1. cl. Cortani Giuseppe.

Resta quindi contromandato l'imbarco sulla detta nave del capitano di vascello Pignone del Carretto Alessandro, rimanendovi imbarcato il sig. Ampugnani fino al passaggio in disponibilità della nave di suo comando.

Col 1. novembre p. v. il tenente di vascello Folco Gabriele è destinato al comando della difesa della piazza marittima di Venezia, in surrogazione dell'ufficiale pari grado Grassi Mario, e l'altro tenente di vascello Foscari Pietro è destinato a far parte della commissione per il collaudo dei siluri, rimanendone esonerato l'ufficiale pari grado Rainer Guglielmo.

Il tenente di vascello Spicacci Vittorio trasborda dall'*Archimede* sul *Galileo* in surrogazione dell'ufficiale pari grado De Grossi Fortunato che, a sua volta, passa sulla r. nave *Archimede*.

Entrambe le navi sono stazionarie nel Bosforo.

Il *Rapido*, partito da Palermo, è giunto a Catania.

La squadra per l'America.

Il ministro Brin ha deciso la formazione di una divisione navale per l'America, la quale, come abbiamo preannunziato, sarà istituita col 1.o gennaio prossimo e rimarrà in permanenza nelle acque americane, al comando di un contrammiraglio.

A quest'ufficio crediamo sarà destinato il comm. Camillo Candiani attualmente direttore generale del R. arsenale di Spezia.

L'incaglio dell' "Josto,,

Il piroscafo della Navigazione generale italiana *Josto*, quello stesso sul quale imbarcò il pellegrinaggio garibaldino diretto a Caprera, costretto poi dallo imperversare della bufera ad approdare a Santo Stefano, si è incagliato la mattina del 7 corrente sulla secca denominata Chiesa, mentre manovrava per uscire dal passo tra Santo Stefano e la Maddalena.

Il piroscafo si trovò subito in grave pericolo, per falle apertesi sui fianchi della nave la quale faceva acqua in forte quantità.

Il vice-ammiraglio Quigini-Puliga, comandante militare marittimo della Maddalena, inviò subito sul luogo due rimorchiatori che riuscirono a scagliare l'*Josto* ed a farlo poggiare sul fango nella località fra Mangiavolpe e Calagavetta.

Dispose quindi per l'invio di un ufficiale ingegnere e dell'occorrente per le riparazioni del piroscafo che ora si stanno eseguendo sopra luogo.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione di Cuba.

(S) **Madrid**, 10. — Il Consiglio dei ministri ha confermato la decisione di richiamare il generale Weyler dall'isola di Cuba.

(S) **Madrid**, 10 — La *Gaceta* pubblica un Decreto reale che richiama il generale Weyler e nomina Governatore generale dell'isola di Cuba il generale Blanco.

Il generale Blanco s'imbarcherà il 15 corrente per l'Avana. Il generale Weyler rimpatrierà immediatamente.

L'insurrezione alle Filippine.

(S) **Madrid**, 10 — Il Consiglio dei ministri ha riconosciuto la necessità d'inviare rinforzi alle isole Filippine.

Gli insorti vi occuperebbero posizioni in sei provincie.

Nel Guatemala.

(S) **New-York**, 10 — Il *New-York* pubblica un dispaccio da San Josè (Guatemala) secondo cui gli insorti avrebbero preso parecchie città sulla frontiera del Salvador.

L'avvenire di Biserta.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 17.15. — Il *Journal des Debats* applaude alle fortificazioni di Biserta; prevede che questa diverrà un grande scalo commerciale e domanda che venga dichiarata porto franco.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 10, ore 15,50. — I quarti battaglioni saranno formati interamente in due anni.

La parte principale dei fondi per la Corsica sarà impiegata nel porto di Bonifacio per farne una stazione militare.

Parigi, 10, ore 17.15 — Il *Temps* e il *Journal des Débats* approvano il discorso pronunciato dall'ex-ministro Poincaré contro il parlamentarismo presente.

Il *Journal des Débats* domanda la revisione immediata del regolamento della Camera.

SPAGNA

Madrid, 10. — Il Consiglio dei ministri ha deciso la nomina di quaranta Prefetti

Mercati italiani ed esteri

Cereali

A Nuova York i prezzi sono discesi di dollari 0,25 per *bushel*.

In Europa in quasi tutte le piazze estere i prezzi sono a favore dei compratori.

A Firenze i grani gentili bianchi da 28,35 a 28,50 al quint., i granturchi da 15,75 a 16,75, la segale da 18 a 18,25 e l'avena di Maremma da 18,25 a 18,75.

A Bologna i grani da 27 a 27,75, i granturchi da 15 a 17 e i risoni da 22 a 28, a Ravenna i grani da 26 a 26,50 e i granturchi da 12 a 13,50, a Pavia i grani da 27 a 28 e l'avena da 15 a 15,50, a Milano i grani della provincia da 27,25 a 28, la segale da 18 a 18,50 e il riso da 35 a 41,50, a Torino i grani piemontesi da 28 a 28,50, i granturchi da 15 a 17,50, il riso da 33 a 39 e la segale da 19,25 a 19,75, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 18,50 a 21,25 in oro e a Napoli i grani bianchi a 28,50.

Olii d'oliva

A Genova domande nelle qualità mangiabili discrete, ma stante i prezzi molto sostenuti affari conclusi scarsi.

Le vendite ascesero soltanto a 200 quintali al prezzo di L. 115 al quint. per Monopoli e di 110 a 140 per Riviera ponente.

A Firenze e nelle altre piazze toscane da L. 75 a 80 per soma di chilogrammi 61,200 — A Porto Maurizio i bianchi sopraffini da 140 a 150 e le altre qualità a seconda del merito da 100 a 130 e a Bari fra L. 80 e 118 al quintale.

Bestiami

A Bologna nei bovini vi è stato qualche accenno di ripresa. I capi grassi da macello L. 100 a 115. Si è inaugurata la vendita dei suini grassi con L. 100 e 105 ed anche 107 per raffinatissimi.

A Parma i bovi da macello da L. 46 a 62 al quintale vivo e a Ferrara i vitelli di latte da 75 a 80 al quintale vivo.

Caffè

A Genova vendite limitate a 400 sacchi — A Napoli i prezzi praticati senza dazio consumo governativo sono di L. 110 per il Bahia, di 180 per Costaricca, di 175 per Giava, di 190 per Moka, di 188 per Portoricco, di 100 per Rio lavato, di 100 a 110 per Santos e di 150 per S. Domingo, il tutto per quintale.

A Trieste il Rio quotato da fior. 42 a 58 e il Santos da fior. 40 a 58, e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 46.

Zuccheri.

L'articolo tende al ribasso. A Genova i raffinati della Ligure Lombarda ceduti a L. 120,50 in oro al quintale.

In Ancona i raffinati nostrali e olandesi da lire 134 a 135.

A Trieste i pesti austriaci da fior. 13 1[4 a 13 1[2.

A Parigi i rossi di gr. 88 a fr. 25,75, i raffinati a franchi 97,75 e i bianchi n. 3 a franchi 27,67, il tutto al deposito e a pronta consegna.

Sete.

A Milano discrete operazioni tanto in articoli greggi che in organzini. Le greggie da L. 38 a 45, gli organzini da L. 44 a 50 e le trame a due capi da L. 42 a 43.

A Torino le greggie ebbero buona ricerca e guadagnarono qualche frazione di lira.

A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 9[10 extra a fr. 44, detto di prima qualità a fr. 43 e organzini 16[18 di 2.0 ord. a fr. 48

A Yokohama transazioni importanti per l'America a pieni prezzi; le filature da fr. 42,25 a 44,50

A Canton domande molto attive con ulteriori rialzo nei prezzi da fr. 26,25 fino a 34,75.

A Shanghai affari quasi nulli per l'Europa.

Metalli.

A Londra gli ultimi prezzi a pronta consegna sono di sterline 49,2,6 per il rame; di st. 61,17,6 per lo stagno; di st. 17,17,6 per lo zinco e di st. 14 per il piombo, il tutto alla tonn. A Glascow la ghisa pronta quotata a scell. 44,9 1[2 alla tonn.

All'Havre il rame a fr. 130 al quintale; lo stagno a fr. 168,75; il piombo a fr. 35 e lo zinco a fr. 46,50. A Marsiglia i ferri francesi a fr. 20 al quintale. A Genova il piombo Pertusola da L. 34 a 34,50 e a Napoli i ferri da L. 20 a 28, il tutto al quintale.

Petrolio.

A Napoli fuori dazio quotato a L. 16,90 al qu. e in casse a L. 6,90 ciascuna. A Trieste il Pensilvania ai soliti prezzi di fior. 7,50 a 8,25 al qu. In Anversa al deposito quotato a fr. 15,50 e a Nuova York e a Filadelfia da cents 5,75 a 5,80 al gallone.

Prodotti chimici.

A Genova lo solfato di rame venduto a L. 47 al quintale; lo solfato di ferro a L. 7; il silicato di soda da L. 9,80 a 11,05; il prussiato di potassa giallo a L. 135; il sale ammoniaco da L. 91,50 a 96,50; il carbonato di ammoniaca a L. 72,00; il carbonato di soda ammoniacale a L. 11,70; il bicromato di potassa a L. 120 e quello di soda a lire 100.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
Dal dì 3 al dì 10 ottobre 1897.
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche non da stoma (L. 4.)	Q.	110 —	125 —
Buoi e vacche da erba	"	100 —	120 —
Buoi e vacche di Sardegna	"	— —	— —
Vitelli da latte	"	120 —	140 —
Vitelli di campagna	"	120 —	130 —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	26 50	— —
Grano id. id. id. 2. q.	"	25 50	26 —
Faginolina	"	23 —	23 50
Fagioli con Pocchio	"	21 —	22 —
Cotechini, Zamponi, vessighette e diritti di Cremona	"	165 —	175 —
Mortadelle di Modena	"	200 —	— —
Mortadelle di Brianza	"	[illegible] —	200 —
Prosciutti marchegiani vecchi	"	[illegible] —	170 —
Riso Giapponese brillato	"	[illegible] —	[illegible] —
Mandorle dolci di Bari	"	140 —	145 —
Mandorle delle Puglie	"	140 —	145 —
Noci di Sorrento 1. q.	"	70 —	— —
Noci di Sorrento 2. q.	"	65 —	— —
Visciole secche nuove	"	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Jacmel e Gonaives	"	342 —	345 —
Caffè S. Domingo	"	[illegible] —	[illegible] —
Cicoria Woelcher in pacchetti kg. 1	"	96 —	100 00
Pepe Giava	"	230 —	235 —
Pepe Singapore bianco	"	[illegible] —	— —
Pepe forte Singapore 1. q.	quint.	[illegible] —	235 —
Pepe forte Singapore 2. q.	"	220 —	225 —
Pepe forte Tellichery	Quint.	230 —	235 —
Burro dell'Agro Romano puro	"	[illegible] —	— —
Burro di Milano 1. q.	"	258 —	— —
Burro di Milano 2. q.	"	240 —	— —
Burro di Reggio Emilia	"	248 —	— —
Uova in partita dazio compreso	mille	[illegible] —	— —
Uova da scarto	"	46 —	60 —
Spirito di Napoli gradi 95-96	quint.	258 —	259 —
id. id. " 90-91	"	257 —	[illegible] —
Spirito fino di granone gradi 95-96	"	[illegible] —	258 —
id. id. gradi 90-91	"	[illegible] —	[illegible] —
id. id. gr. 35-36 gr. Cartier	"	2[illegible] —	236 —
Vino romano sul posto	Et.	25 —	[illegible] —
Vino di Velletri	"	[illegible] —	[illegible] —
Vino di Anzio e Nettuno	"	25 —	27 50
Vino di Monterotondo	"	16 —	25 —
Vino di Barletta superiore	"	27 —	28 —
Vino " " qualità corr.	"	[illegible] —	24 —
Vino di Lecce e Gallipoli	"	[illegible] —	[illegible] —
Vino di Bari e circondario rosso	"	18 —	[illegible] —
Vino di Bari e circondario bianco	"	[illegible] —	[illegible] —
Vino di Brindisi	"	20 —	[illegible] —
Vino di Castellammare bianco	"	[illegible] —	[illegible] —
Vino Marsala colorito corrente	"	27 —	[illegible] —
Vino Marsala bianco	"	27 —	[illegible] —
Vino Scoglitti	"	25 —	[illegible] —
Vino di Faro	"	21 —	[illegible] —
Vino d'Ischia	"	19 —	21 —
Vino Samos (Grecia) f. d.	Ett.	48 —	60 —
Vino Turchia	"	[illegible] —	[illegible] —

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CAPESTRELLI.

STAZI ARCANGELO, gerente.

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI "NOLE",

"Ci sono dunque tre morti violenti ed un falso in atto pubblico.

"Io accuso di tutti questi delitti prima di tutto il signore Ippolito di Myriès qui presente e poi i due fratelli Garmin suoi complici.

"Accuso inoltre il magistrato prevaricatore che si fece lo strumento docile e compiacente d'un potere interessato a mettere in tacere questo delitto mostruoso: il magistrato che richiamato al dovere ed al pudore da uno dei suoi subalterni, non arrossì di punirlo facendolo condannare a due mesi di prigione.

"Accuso, per ultimo, il ministro colpevole che ricorrendo al più infame abuso di potere, ordinò di abbandonare l'istruttoria e fu abbastanza fortunato da incontrare dei docili esecutori.

"Signor Felice Dargentrè, signor Leopoldo Lorrain, e voi due Eustacchio e Leone Garmin, avete tutti dato mano forte alla perpetrazione di questi diritti e meritate tutti una pena.

Poi mostrando la porta agli intervenuti soggiunse:

— Siete liberi d'andarvene, signori. Ed arrivederci dinanzi a ben altri giudici.

"Noi contiamo espletare in tutto e per tutto la nostra missione vendicatrice.

"E' un dovere al quale non mancheremo.

Tutti s'erano alzati.

Il signor Myriès vacillante, come ubbriaco, si appoggiava al braccio del figlio.

Luciano aveva il volto cadaverico, irriconoscibile, ed i fratelli Garmin volgevano intorno degli sguardi cubi ed atterriti.

Solo il bel Felice serbava un'attitudine superba e piena di provocazioni.

Quando i suoi complici furono usciti, egli si fermò sulla soglia e volgendosi a Colombano:

— Siete davvero insuperabili per l'allestimento scenico — egli disse mordacemente — ed ecco un metodo sommario e comodo per evitare delle responsabilità personali su un terreno che non è quello dei dibattimenti giudiziarii.

Lebreton rispose con lo sprezzo più profondo.

— Mi avete scelto poco fa per avversario, signore, ed io mi terrò ai vostri ordini fino a domattina. Non vi mancherà quindi tempo per procurarvi dei testimoni. I miei vi sono già noti e come me non esciranno da questo luogo. Vi aspetteremo qui.

— A domani dunque! esclamò col suo fare insolente Dargentrè.

Egli escì a sua volta, e Kerjan, Bertrando, Colombano, lo spadaccino, i due pescatori e le due donne, seguirono con gli occhi i partenti finchè scomparvero tra gli alberi sulla via di Keravilio.

— Amici miei — disse l'albergatore di S. Effiam dirigendosi ai pescatori — eccovi liberi di tornare a casa vostra. Vi siamo riconoscenti del vostro amichevole appoggio e non vi proibiamo di parlare di quanto avete visto ed udito, sebbene ci fareste piacere serbando il silenzio. Lo stesso dico a voi, signore — soggiunse Kerjan, svolgendosi verso lo spadaccino pressolato di Dargentrè.

Questi, letteralmente sbigottito per la scena che si era svolta innanzi ai suoi occhi, rispose:

— In verità, signori, io tengo a riparare la mia cattiva azione. Quanto avete detto finora ai vostri avversari non l'ho forse in buona parte compreso, ma veggo abbastanza chiaro che voi siete della gente per bene alla quale si è voluto far del male, e i vostri nemici dei furfanti e dei miserabili che intendete punire.

"Questo basta per indurmi a chiedervi il permesso di restare con voi fino alla fine di questa losca istoria.

Bertrando di Pengoas gli porse amichevolmente la mano.

— Decisamente siete un buon figliuolo, e mi duole d'avervi un po' maltrattato. Restate dunque, se così vi piace.

Corentina Madec aiutata dalla zia assestò quindi alla meglio alcune camere del vecchio castello in rovina, e preparò un magro desinare ai quattro amici, che al cadere della sera e prima di coricarsi tennero consiglio in previsione degli avvenimenti dell'indomani.

— Abbiamo portato un colpo terribile ai nostri antagonisti — disse gravemente l'albergatore — ed essi si sentono perduti senza riparo poichè conoscono le armi terribili delle quali disponiamo. Tutto è per conseguenza a temere da parte loro, e forsanco una citazione per violenza.

— Il giuoco sarebbe troppo pericoloso — rispose Colombano — Attaccandoci essi ci darebbero la difesa: la parte migliore.

— E se domani Dargentrè, rischiando tutto per tutto — riprese Kerjan — vi manda i padrini, accetterete di battervi con lui?

— Certo.

— Badate. Sarebbe dargli campo ad una troppo facile riabilitazione, ed esporvi anche ad un pericolo.

— Se egli è coraggioso — ribattè Rosmeur — e m'è parso il solo uomo forte tra quei miserabili, gli accorderò questo favore.

Kerjan scosse la testa con un gesto evasivo e soggiunse:

— Vi impedirà questo di eseguire la sentenza pronunciata contro il principale colpevole, consegnandolo nelle mani della giustizia?

Colombano non rispose, ma con le sopracciglia aggrottate e gli occhi fissi a terra, sembrò immergersi in profondi pensieri.

La notte era venuta e la luna metteva dei pallidi chiarori fra le lugubri rovine e gli alberi nereggianti del bosco, rendendo ancora più tristi quelle cupe solitudini.

— Ascoltate — disse bruscamente Bertrando, balzando dalla sedia.

I tre interlocutori tacquero, tendendo l'orecchio.

Nel profondo silenzio notturno, appena interrotto dal lieve stormire delle foglie nascenti, il rumore d'un passo si fece udire sulla sabbia del viale verso il boschetto di pini.

Pareva il passo inegaale e malsicuro d'un ubbriaco.

— Chi può venir qui ad ora così tarda? — interrogò nuovamente Bertrando.

— E' necessario saperlo — rispose a mezza voce Colombano. — Queste rovine non godono d'una fama molto attraente per la gente superstiziosa del paese, ed è impossibile che si tratti di qualche passante o qualche ubbriaco, come sulle prime si potrebbe credere.

Così dicendo, egli impugnò la sua rivoltella, e Kerjan e Bertrando fecero altrettanto.

— Avete una lanterna cieca, che ci permetta di vedere senza essere visti? — chiese l'albergatore.

— No — rispose Colombano — ma c'è la luna e, malgrado gli alberi, la sua luce deve sufficientemente rischiarare il paesaggio.

"Andiamo.

Ciò detto, i tre amici uscirono all'aperto, procurando di fare il minor rumore possibile, e dirigendosi verso il boschetto, ove il passo si udiva ora sempre più forte.

Ad un tratto Kerjan, l'occhio del quale era abituato alle tenebre delle notti tropicali, si fermò emettendo un grido soffocato.

E, col braccio teso, egli indicò ai compagni uno spettacolo tanto inatteso per quanto singolare.

In una specie di radura illuminata dalla luna, tra i neri fantasmi degli alberi, un uomo s'avanzava con passo inegnale, automatico, fermandosi, indietreggiando, guardandosi, con delle esitazioni, dei gesti, dei terrori improvvisi che si indovinavano al tremito di tutto il suo corpo.

Egli profferiva di quando in quando delle parole sconnesse e delle esclamazioni, miste a rauche grida e sordi gemiti che lo dinotavano in preda ad una orribile allucinazione.

— Lui! — mormorò Bertrando di Pengoas, rattenendo il respiro. — Lui qui?

— Il signor di Myriès? — disse Colombano, non credendo ai suoi occhi.

E i tre amici si fermarono sconvolti, col cuore che batteva e la gola stretta come da una mano di ferro.

Lo spettacolo che si presentava loro dinanzi era infatti grandioso e lugubre ad un tempo.

Volendo colpire il reo, essi non avevano compiuto che un'opera d'umana giustizia.

Ora ecco che la mano di Dio s'appesantiva sul colpevole, e, più terribile che la vendetta degli uomini lo castigava facendogli rivivere le angoscie del suo misfatto.

Ippolito di Myriès — era proprio lui — veniva là, spinto senza dubbio da una forza soprannaturale, e sottostando al divino decreto che vuole ogni delitto sia punito, e spesso anche fin da questo mondo.

Egli si trovava adesso sul luogo medesimo ove la povera Bianca di Pengoas era stata assassinata.

Ed i tre testimoni silenziosi assistevano al dramma terribile d'una coscienza che si rivela da se stessa, senza che nessun atto esterno ve la spinga.

Myriès camminava, e la sua mimica espressiva e le rare parole che uscivano dalle sue labbra commentavano l'allucinazione alla quale obbediva.

— Vieni! vieni! — egli gemeva — non andartene, non voglio che tu te ne vada! Non voglio che tu appartenga a quest'uomo! Tu sei mia!

Ed egli stendeva le braccia come ad afferrare un corpo che gli sfuggiva, e cercava sottrarsi alle sue immonde carezze.

Poi, con un riso infernale, il demente faceva l'atto di colpire, spiegando un'astuzia felina nel compiere l'opera nefanda.

E d'improvviso egli parve sopraffatto da un peso enorme che lo forzava a piegarsi per sostenerlo.

La scena dell'assassinio era riprodotta con raccapricciante verità.

Kerjan ed i due cugini restavano al loro posto, impietriti per lo spavento e l'orrore.

Ma lo spettacolo non era finito ancora.

L'assassino, sempre curvo, volgeva intorno a sè degli sguardi atterriti.

Egli si accostava le dita alla bocca, quasi a chiamare con un fischio degli invisibili accoliti. E questi accorrevano, piuttosto comparse del dramma che complici del delitto.

L'omicida li aiutava a sollevare il cadavere, poi si rizzava con un sospiro di sollievo, asciugandosi col rovescio della mano il sudore che gli bagnava la fronte.

Kerjan ed i suoi compagni erano tre uomini forti, ma a quella orribile scena tremarono verga a verga.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (ore) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea, - *Finale* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)——

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	8,20	8,35	18,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	7,45	9,15	11,55	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,30	—	—
Civitavecchia	8,35	—	11,40	*15,34	—	—	—
Frascati	6,25	*7,25	10,—	12,22	16,15	18,30	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	9,35	—	—	17,40	—
Marino-Albano	6,15	10,10	12,32	*15,45	18,1	—	—
Velletri-Terracina	8,45	9,35	—	17,40	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,8	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,48	—	15,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	18,8	22,52	23,30
Torino	7,5	8,50	9,3	—	18,8	22,52	23,39
Milano	7,5	8,50	9,35	—	18,8	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	10,10	11,55	20,25	—	22,55	—
Tivoli	8,—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7,51	—	—	—	—	—	23,25
Frascati	7,19	9,5	10,50	12,20	*18,46	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,46	12,42	13,4	21,34	—	*23,10
Albano-Marino	7,55	9,30	—	15,—	19,25	—	*22,40
Terracina-Velletri	—	9,50	—	14,40	23,20	—	—
Viterbo-Ronciglione	0,4	—	16,25	—	9,25	21,34	—

*Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	—	8,20	9,30	11,30	15,15	18,—	—
Bagni	a.	6,30	—	7,26	10,30	12,30	16,21	19,3	—
Tivoli	a.	—	—	8,3	11,7	13,14	16,59	19,40	—
Tivoli	p.	Festivi	6,35	8,37	11,43	15,28	17,37	—	19,12
Bagni	a.		7,20	9,24	12,30	16,30	18,9	—	19,57
Roma	a.		6,00	10,40	13,30	17,20	19,10	—	20,52

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose e Junge, Offenbach sqM.
Carta Della E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia